U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 74 - Num. 186
Telefoni dal n. 40-842 al n. 40-848

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
3-4 Agosto 1940
Anno XVIII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 85, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## L'azione dei nostri aerei sulle basi britanniche

# Il rogo a Caifa: 72 ore di fiamme

## Porto Sudan bombardato - Dieci aerei distrutti al suolo sul campo di Gebeit

## 2 velivoli inglesi abbattuti durante un'incursione sull'aeroporto di Cagliari

### Il comunicato italiano

*Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:*

Da sicuri accertamenti risulta che l'incendio provocato a Caifa dal nostro recente bombardamento era ancora attivo dopo tre giorni.

Nel Sudan, nostri aerei hanno bombardato gli impianti ferroviari di Porto Sudan, incendiando un deposito, ed il campo di aviazione di Gebeit, dove sono stati causati gravi danni e colpiti al suolo una diecina di velivoli nemici.

Nel Kenia, nei pressi di Buna, sono stati bombardati e mitragliati concentramenti di truppe e di automezzi.

Nell'Africa Settentrionale velivoli nemici hanno effettuato una incursione a Bardia, senza provocare danni al materiale e causando alcune perdite fra le truppe.

Durante una incursione nemica sul campo di aviazione di Cagliari, che ha causato un morto e tre feriti e lievissimi danni materiali, sono stati abbattuti due velivoli nemici. L'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

### Il primato del ten. Kretschmer

## Un sommergibile tedesco ha affondato da solo navi per 117.367 tonnellate

**BERLINO,** sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Kretschmer, ha affondato, nel corso di una lunga crociera, quattro mercantili nemici armati stazzanti complessivamente 56.118 tonnellate, fra cui tre navi cisterna che viaggiavano in convoglio. Questo sottomarino ha così affondato, fino ad oggi, in totale 117.367 tonnellate di naviglio mercantile nemico, nonchè la torpediniera inglese «Daring».

Sulla costa orientale dell'Inghilterra, davanti a Harwich e all'estuario del Tamigi, come pure davanti alle Ebridi, sono state bombardate il due agosto parecchie navi mercantili nemiche. Tre di esse, stazzanti complessivamente 16 mila tonnellate, sono state affondate.

Nella notte sul 3 agosto sono stati eseguiti attacchi isolati su cisterne di carburante e su postazioni della D.C.A. in Inghilterra.

Nel deposito di carburante del porto del Tamigi si sono osservati vasti incendi.

Formazioni aeree nemiche che hanno sorvolato durante il giorno l'Olanda e la Francia settentrionale hanno incontrato ovunque contro la difesa efficace dei nostri caccia e della D.C.A., sicchè essi sono stati costretti a gettare le bombe a caso.

Durante combattimenti aerei sull'Jissel-See e nel distretto marittimo di Ijmuiden, la nostra D.C.A. è riuscita ad abbattere due apparecchi «Bristol-Blenheim», nonchè un altro aereo dello stesso tipo presso Le Havre.

Nella notte sul 3 agosto, aerei inglesi hanno gettato nuovamente le loro bombe sulla Germania settentrionale ed occidentale, sempre su obbiettivi non militari. Esse hanno distrutto case d'abitazione uccidendo e ferendo dei civili.

Ad Ehra, nel distretto di Gifhorn, nelle cui vicinanze non si trovano obbiettivi militari, una fattoria è stata distrutta da una serie di bombe esplosive. Quattro persone di una stessa famiglia, fra cui due bimbi dell'età di uno e due anni, sono rimaste uccise. Due altre persone sono state gravemente ferite.

### Gibilterra nuovamente bombardata

**ALGESIRAS,** sabato sera.

Nella serata di venerdì, Gibilterra è stata nuovamente bombardata da apparecchi di nazionalità sconosciuta, malgrado il fuoco intenso della D.C.A.

### TROVATE DI EDEN

#### Centomila manici da scopa per le esercitazioni dei volontari civili

Stoccolma, sabato sera.

Secondo l'Ufficio stampa del Ministero della Guerra britannico, il Ministro Eden ha ordinato centomila manici da scopa, essendo l'industria inglese dei giocattoli nelle condizioni di non poter accettare l'ordinazione per fucili di legno, che sono necessari all'«allenamento» dei civili in Inghilterra.

### "Gibilterra nuestra,,

Le manifestazioni dei patrioti spagnoli per le vie di Madrid, Siviglia e Burgos al grido di «Gibilterra nuestra» ed il recente discorso di Franco hanno provocato un'interrogazione ai Comuni. Queste interpellanze sono combinate in precedenza: il ministro sa che cosa gli chiederanno ed il deputato la risposta che deve attendersi.

All'interrogazione dell'onorevole membro dei Comuni, il Cancelliere del sigillo privato, il vice Churchill, ha risposto: Credo vi sia stato errore di interpretazione. Franco ha ricordato la grandezza della Spagna ai tempi di Re Ferdinando e della Regina Isabella ed il suo testamento per quanto riguarda Gibilterra e l'azione unitaria in Africa ed ha concluso che, oggi come allora, è immutato l'eterno compito della Spagna. Ne abbiamo preso nota ma il Governo inglese non ritiene di attribuire particolare importanza a questo affare.

Da oltre due secoli la Gran Bretagna si è impadronita di Gibilterra spagnola per dominare un mare lontano migliaia di km. dai suoi porti. E' comprensibile che non intenda dare particolare importanza a questo affare: spera, ignorandolo, di continuare all'infinito questa dominazione, ma gli spagnoli non sono dello stesso parere. Il risveglio dell'orgoglio nazionale fa sentire più acuta ed intollerabile la spina nel fianco.

L'articolo del trattato di Utrecht (1713) che abbandona Gibilterra alla Gran Bretagna dice: «S. M. Cattolica cede, per sè e per i suoi eredi, per sempre, alla Corona inglese, la completa proprietà di Gibilterra, del suo porto e delle sue fortezze con tutti i diritti e nessuna limitazione. Se la Corona di Gran Bretagna ritenesse opportuno donare questa proprietà, venderla o metterla all'incanto, S. M. Cattolica ha il diritto di precedenza».

Sir Samuel Hoare, nuovo ambasciatore di S. M. Britannica, non ha certo portato questo dono a Madrid. Tardi o tosto, non rimarrà agli spagnoli altro mezzo, per riconquistare la loro fortezza, che usare gli stessi metodi applicati dagli inglesi per occuparla. Pare sia ancora il solo, in questo mondo, atto a far comprendere la ragione ed a riparare le ingiustizie.

### Tra i governanti inglesi

## Lord Beaverbrook incaricato di sorvegliare Duff Cooper

#### VERSO LE DIMISSIONI DI CHAMBERLAIN?

San Sebastiano, sabato sera.

*Si ha da Londra:*

*A proposito della nomina di lord Beaverbrook nel Gabinetto ristretto di guerra, si afferma negli ambienti politici che egli verrà incaricato di sorvegliare il Ministero delle Informazioni. L'attuale Ministro, Duff Cooper, non verrà revocato, per evitare eventuali polemiche politiche, considerate pericolose in questo momento data l'angosciosa situazione in cui si trova l'Inghilterra.*

*Corre voce inoltre che Chamberlain darà quanto prima le sue dimissioni per ragioni di salute.*

(Stefani)

### Il «jazz» bandito dal Giappone

Tokio, sabato sera.

Il Ministro dell'interno, dopo avere ordinato la chiusura delle sale da ballo ha bandito la musica di «jazz» in tutto il Giappone.

### *La nuova politica del Giappone nel mondo*

# Un viaggio di Matsuoka a Roma Berlino e Mosca ritenuto imminente a Tokio

#### Gli sviluppi del colloquio fra il Principe Konoye e Shiratori -- Il Primo Ministro ha già allo studio le trattative con le Potenze dell'Asse -- La costituzione di un blocco dell'Estremo Oriente anche a costo di un urto con Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, sabato sera.

*Le nuove direttive della politica estera e militare giapponese, quali sono state enunciate in linea generica dalla dichiarazione governativa e quali sono poi andate specificandosi nei commenti alla dichiarazione fatti da Konoye e da Matsuoka, nella comunicazione di ieri del portavoce del Ministero degli Esteri, nell'incarico a Koiso, nei colloqui di Konoye con Shiratori, nell'inasprimento della campagna antibritannica e nelle previsioni sulla guerra di Cina, continuano nella loro applicazione. Esse si sviluppano, come ieri vi dicevamo, attraverso un'azione più decisa contro Ciang Kai Scek, contro l'Inghilterra, verso l'Indocina francese e le Indie olandesi, nonchè nel senso di un maggior avvicinamento alle Potenze dell'Asse ed una ferma resistenza alle intimidazioni degli Stati Uniti.*

#### Due vapori fermati

*Tutto ciò, del resto, è logico ed inevitabile, perchè non è stato certo per il gusto della novità che Konoye, durante il periodo di sua lontananza dal Governo, ha preparato tutto un vasto movimento di opinione pubblica e orientato verso il suo nuovo partito e che i militari, attraverso le dimissioni di Hata, hanno fatto cadere il Ministero che aveva, in fatto di politica estera il suo esponente in Arita. Il nuovo Gabinetto è sorto con un programma ben preciso, sostenuto da ideali ben definiti e voluto dal favore delle masse, dall'appoggio della parte intellettuale del Paese, dalle aspirazioni delle Forze Armate, dal giudizio dell'Imperatore. Se qualcuno non è d'accordo, questi può essere qualche esponente del mondo del commercio, della finanza e della industria, legato da motivi di interesse a Londra ed a New York. Ma l'influenza di questi elementi che tanto peso avevano avuto nella cautelosa politica passata è ormai distrutta dall'esplodere degli ideali nazionali ed imperiali, protetti dal culto religioso degli immortali destini del popolo giapponese.*

*Fatte queste premesse, passiamo ora agli avvenimenti registrati fra ieri sera e stamane. Nei riguardi delle operazioni in Cina, si apprende stamattina, da un messaggio della Transocean, che non meno di 150 aeroplani da bombardamento giapponesi hanno sorvolato la regione di Ciung King, sede del Governo di Ciang Kai Scek, ma solo alcuni di essi sono apparsi nel cielo della città. Gli aerei, che hanno eseguito un'incursione su vasta scala su obiettivi strategici importanti, non hanno lanciato bombe sulla zona di Ciung King. Apparecchi da caccia cinesi sono apparsi nel cielo della capitale cinese subito dopo. Non si conoscono i nomi delle località bombardate dai giapponesi e neanche si conosce l'entità dei danni arrecati.*

#### Negoziati con l'Asse

*Più risoluto appare, intanto, il blocco delle coste cinesi e da Sciangai si apprende che unità da guerra giapponesi hanno fermato e trattenuto un piccolo vapore americano, l'Estelle, al largo della costa di Ciekiang. L'Estelle, che appartiene all'armatore Robert Lang, era entrato nella zona di mare bloccata dai giapponesi, perchè gli americani, come è noto, non vogliono riconoscere la legittimità del blocco nipponico. Il vapore aveva a bordo l'equipaggio cinese comandato da un capitano russo.*

*Per altri motivi è, poi, stato fermato a Canton il vapore Fo Scian, battente bandiera britannica. La causa del fermo è indicata nel mancato pagamento di 4100 dollari cinesi dovuti al pilota.*

*Questi due atti, pur rientrando nell'ordinaria amministrazione del blocco, vengono interpretati come la dimostrazione che il Giappone ha ormai abbandonato per sempre la politica della cortesia e della transigenza verso quei Paesi che, secondo la dichiarazione di Matsuoka, hanno dimostrato di non annettere importanza all'amicizia di Tokio. Londra e Washington non troveranno ormai altro che «muso duro».*

*Ben diverso si profila l'atteggiamento verso Roma e Berlino. Si hanno stamani, anzi, i primi commenti dei giornali al colloquio fra il Principe Konoye e l'ex-Ambasciatore a Roma Shiratori.*

*Secondo il Tokio Asahi Shimbun, Shiratori avrebbe raccomandato come urgente la conclusione di un'intesa con la Germania e con l'Italia. Il giornale afferma che Shiratori, esponendo il suo punto di vista al Primo Ministro, avrebbe dichiarato che il Giappone deve consolidare la sua posizione internazionale attraverso la collaborazione con le Potenze dell'Asse, senza curare le critiche che tale atteggiamento potrebbe suscitare in qualche ambiente. Shiratori avrebbe anche consigliato di inviare il Ministro degli Esteri Matsuoka a Berlino, a Roma ed a Mosca per svolgere conversazioni dirette con i Capi delle tre Grandi Potenze.*

*Il Nichi Nichi, a sua volta, ribadisce tale concetto in un articolo nel quale, fra l'altro, è detto: «La recente dichiarazione del Governo ha confermato che il Giappone tende all'instaurazione di un ordine nuovo nel mondo. E', quindi, evidente che, come primo passo verso questa mèta, il Governo contempli la possibilità di intavolare, in un prossimo avvenire, negoziati con le Potenze dell'Asse sulle questioni che possono comportare la cooperazione fra le tre Nazioni».*

#### Gli arresti di Londra

*Il giornale è, poi, d'opinione che, nel corso di negoziati, possono essere discussi problemi riguardanti la ricostruzione e il mantenimento della pace fra il blocco dell'Estremo Oriente, il blocco paneuropeo, il blocco panamericano e il blocco pansovietico, nonchè i problemi delle colonie, della ridistribuzione delle risorse naturali e quello di un nuovo sistema monetario.*

*Il giornale prosegue, affermando che il Giappone desidera una forte politica di intesa con le Potenze dell'Asse, il regolamento dei rapporti nippo-sovietici e la formazione di un grande blocco dell'Estremo Oriente, anche a costo di possibili attriti con gli Stati Uniti.*

*Il Nichi Nichi aggiunge, infine, che il Primo Ministro Konoye e altri eminenti membri del Governo stanno già discutendo la data per l'inizio delle trattative.*

*Anche negli ambienti politici di Tokio, del resto, si insiste sul fatto che l'importanza storica di questi negoziati esige che il Ministro degli Esteri Matsuoka si rechi personalmente a Roma, a Berlino ed a Mosca.*

*I giornali registrano, frattanto, i sintomi della rappresaglia britannica agli arresti degli spioni inglesi. Oltre all'arresto di due eminenti personalità nipponiche di cui non si conosce ancora il nome e del noto uomo d'affari Makihara, edizioni speciali annunciano un comunicato della Domei in cui si dà notizia dell'imprigionamento di Tanabe, rappresentante nella capitale inglese delle potenti società «Mitsubishi», «Shinohara», e «Mitsui».*

### Impressione fra i nipponici per l'arresto di Makihara

#### Una dichiarazione di Churchill

Roma, sabato sera.

*L'United Press ha da Londra che il direttore dell'ufficio londinese della Compagnia di navigazione nipponica «Mitsubishi Shoji Kaisha», signor K. Makihara, è stato arrestato la notte scorsa per ragioni che non vengono precisate.*

*L'Ambasciata giapponese conferma l'arresto, ma anch'essa è ancora all'oscuro circa i moventi del provvedimento.*

*L'arresto di Makihara ha causato la vivissima impressione nella colonia nipponica, dove la notizia si è diffusa in un baleno. Si giudica che l'incidente provocherà un aggravamento della tensione anglo-giapponese. Si presume, infatti, che Tokio chiederà l'immediata liberazione di Makihara.*

*Si fa, poi, rilevare in questi circoli politici che, benchè nulla sia trapelato della seduta segreta di mercoledì alla Camera, Churchill ha affermato pubblicamente che le relazioni anglo-nipponiche hanno un posto importante nella politica estera britannica e che molti influenti personaggi si sono pronunciati in favore di un più energico atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi del Giappone.*

### Di notte in casa Churchill

— Andare nel rifugio? Faccio notare a Vostro Onore che le sirene d'allarme non hanno ancora suonato.

CHURCHILL — Non importa: bisogna dimostrare al nemico che noi lo precediamo.

(Disegno di BISLETTO)

IN SESTA PAGINA:
I NUMERI DEL LOTTO

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

In memoria degli Eroi

## Solenne pontificale in Duomo in suffragio dei Caduti

### Il Prefetto e le massime Autorità cittadine assistono alla funzione

*Stamane, alle ore 11, in Duomo è stata celebrata una solenne funzione, con l'assistenza pontificale del Cardinale, in suffragio dei Caduti in guerra.*

*Al sacro rito hanno assistito le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, nonchè una numerosa folla di cittadini.*

*Era pure presente il Prefetto. Con il Capo della Provincia erano il Vice Federale Canonica in rappresentanza del Federale, il Podestà, il Provveditore agli Studi, i rappresentanti della Magistratura e del Questore, il presidente dell'Ospedale San Giovanni, prof. Gianoglio; ed il direttore generale gr. uff. Ragazzoni, la medaglia d'oro Viscotti e numerose altre personalità.*

*Assistevano inoltre alla solenne funzione il valoroso gen. D'Amico ed alcuni ufficiali superiori in rappresentanza degli Alti Comandi militari, il col. Scognamiglio, comandante la Legione territoriale dei Reali Carabinieri e numerosi altri ufficiali in rappresentanza delle Forze Armate.*

*Di fronte all'Altare maggiore era stato posto il tumulo ricoperto con il Tricolore. Ai lati erano disposti il Gonfalone municipale con valletti, e le bandiere ed i labari delle Associazioni combattentistiche e cattoliche.*

*Ha celebrato la santa Messa il canonico Brizio ed era pure presente il Capitolo Metropolitano. Al termine della funzione l'Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha impartito l'assoluzione ai Caduti per la Patria.*

Istituto di Cultura Fascista

### Domattina al Balbo

**La bandiera al Gruppo «Corsica» La conversazione Signoretti su «L'Italia nell'Europa di domani»**

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domani mattina, 4 agosto, alle ore 10,30, avrà luogo al Teatro Balbo la sesta grande manifestazione di propaganda organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. In tale occasione verrà consegnata dall'Istituto la bandiera al Gruppo d'Azione «Corsica» dopo di chè lo squadrista dott. Alfredo Signoretti terrà una conversazione sul tema: «L'Italia nell'Europa di domani». Al termine della manifestazione verrà proiettato un documentario Luce. Alle ore 11,30 la bandiera sarà portata al Sacrario degli Eroi di Casa Littoria dove rimarrà per tutta la giornata. L'ingresso alla manifestazione del Teatro Balbo è libero e gratuito.

### Quattrocento figli di operai partiti per le colonie

Stamane verso le ore 6, accompagnati dai familiari, si sono adunati in piazza Paleocapa quattrocento Balilla figli di operai dei Sindacati lavoratori dell'industria partenti per la Colonia montana di Alagna Sesia. A salutare i piccoli balilla erano presenti il cons. naz. Balletti, segretario dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati lavoratori dell'industria, e numerosi gerarchi della G.I.L. Centoventi Balilla sono partiti in torpedone e i rimanenti duecentottanta, inquadrati dalle vigilatrici di colonia, hanno raggiunto la stazione di P. N. dove alle ore 7,10 hanno preso il treno per Alagna.

### Turni di ferie per i rivenditori di generi di monopolio

In conformità degli accordi intervenuti con l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, i rivenditori di generi di monopolio che intendono usufruire di un periodo di ferie durante il ferragosto, sono invitati a presentare alla segreteria del Sindacato domanda in carta libera diretta all'Ispettorato compartimentale entro e non oltre il giorno 6 agosto.

Le rivendite potranno fruire delle ferie in conformità dei sottonotati periodi, in coincidenza dei turni di riposo domenicali: primo turno dall'11 al 14 agosto termini inclusi; secondo turno dal 15 al 18 agosto termini inclusi.

Si avverte i rivenditori che le domande devono essere presentate nel termine stabilito, in conformità degli impegni assunti dal Sindacato con l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato.

La Croce Rossa

### Ufficio informazioni sui residenti all'estero

L'Ufficio informazioni sui residenti all'estero presso la Croce Rossa Italiana in via del Carmine n. 12, piano 3°, informa che le richieste di notizie vengono con tutta urgenza e regolarmente trasmesse alla direzione competente e che le relative risposte vengono direttamente fatte, con tutta sollecitudine, ai richiedenti di mano in mano che gli pervengono. L'ufficio invita gli interessati di astenersi dal recarsi personalmente alla sede di via del Carmine 12, per sollecitare le risposte, e di evitare qualsiasi comunicazione telefonica o scritta.

Le monete di nichelio fuori corso

### 3 milioni e 600 mila lire di biglietti da lire una e due distribuiti dalla Banca d'Italia

Lo Stato ha tempestivamente provveduto, ordinando il ritiro delle monete di nichelio da 1 e 2 lire fuori corso, a sostituirle con altrettante monete di carta. La Banca d'Italia ne ha distribuito in questi giorni per 3 milioni e 600 mila lire. Intanto il ritiro delle vecchie monete procede regolarmente: solamente nella giornata di ieri ne sono state versate per 250 mila lire. Il termine massimo di consegna per il cambio alla Banca d'Italia è fissato per legge, per i privati al 31 agosto, inderogabilmente. Solamente per i contabili dello Stato: gli Uffici di finanza, del Registro, delle Poste, ecc., è concessa una proroga fino al 7 settembre.

### Violento incendio in una cascina presso Carignano

Poco dopo mezzogiorno una comunicazione telefonica pervenuta alla caserma Fontane, avvertiva che in frazione Cerreto, sullo stradale Carignano-Saluzzo si era sviluppato un violento incendio in un cascinale. Sono partiti d'urgenza per portarsi sul posto due distaccamenti di Vigili del Fuoco agli ordini degli ufficiali di servizio.

Al momento di andare in macchina non si hanno altri particolari. Si sa soltanto che le fiamme hanno attaccato i fienili ed i depositi di grano ancora da trebbiare.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 28 | 18 | — |
| MILANO | 42 | 40 | 30 |

**IL SOLE** sorge domani 4 alle 5,17; tramonta alle 20,53. **La LUNA** spunta alle 7,9; tramonta alle 20,59. — **Lunedì 5**: levata del sole 5,18; tramonto 20,52; della Luna: 8,16 e 21,33.

**ANNIVERSARI DEL 4.** — Nascita della Principessa di Piemonte (1906).

**L'OROSCOPO DEL 4.** — L'influenza della sola configurazione astrale di questo giorno festivo, una congiunzione tra la Luna e Marte nel forte segno del Leone, sarà sana e vivificatrice, scuoterà i pigri, ma si dovranno controllare gli atti e le parole per non cadere in eccessi. La serata minaccia complicazioni sentimentali, bruschi rotture, sfuriate e litigi in famiglia. — **DEL 5**: Poche configurazioni celesti rispecchiano su questo lunedì. La mattinata converrà al commercio di generi di lusso e di sartoria, al lavoro intellettuale, e alle occupazioni artistiche. Venere darà anche buone soddisfazioni sentimentali. Durante la serata Mercurio genererà maldicenze e nervosismo.

MARIO SEGATO

**CONFERENZE.** — Domani 4, ore 10,30: al Teatro Balbo: «L'Italia nell'Europa di domani» dott. Alfredo Signoretti.

**CERIMONIE.** — Domani 4, ore 11,30 esposizione della bandiera del gruppo «Corsica» al Sacrario degli Eroi di Casa Littoria.

**I SANTI DEL 4.** — S. Domenico. — **DEL 5**: Madonna della Neve, San Osvaldo, S. Abele, S. Paride.

**FUNZIONI DEL 4.** — S. Domenico (festa titolare): 7, Messa della Comunione generale; 10, Messa solenne; 17,15, rosario, 18, panegirico detto da P. Robotti, benedizione. — S. Lorenzo: ultima domenica in preparazione alla festa di S. Gaetano, ore 9, Messa, discorsino e comunione. — S. Teresa: 11,15, Messa per gli artisti. — **LUNEDI' 5**: Metropolitana (festa della Madonna della Neve) 10,40, Messa solenne.

**FIERE DEL 4.** — Candiolo, Caressana, Felizzano, Origlio, Rivalta Bormida, Serravalle Scrivia, Busca, Cortemilia, Riondrale. — **LUNEDI' 5**: Barbania, Castello Torinese, Cavour, Novi Ligure, Pontestura, Rocca Grimaldi; Calamandrana, Costigliole d'Asti, Portacomaro, Caluso, Mango, Graglia.

Il Cardinale Arcivescovo impartisce l'assoluzione ai Caduti, durante il solenne pontificale in Duomo.

ONDE MEDIE

## Evviva la bicicletta!

Una volta avevamo tutti la passione dell'automobile.

Guardavamo le automobili passare e ne apprezzavamo le carrozzerie, le forme, i tipi di motori e gli amici discutevano.

Tutti sognavano una «macchina» per fare delle belle gite in campagna.

Gli amici con automobile, erano i più apprezzati: chi aveva un amico con l'automobile, se lo teneva buono, gli usava premure, si dimostrava gentile con lui, allo scopo di farsi portare a fare un giretto sui laghi o al mare, la domenica.

Certo che l'automobile, da un certo punto di vista, era comoda. Ci si stava bene, in compagnia, ben adagiati sui cuscini e si guardava il panorama ai lati delle strade.

Si chiacchierava e si scherzava, ed era una specie di salotto ambulante.

Allora era bello e molto di moda, parlar male dei ciclisti.

Se ne incontravano a migliaia per le strade, specialmente il sabato e la domenica, e noi che andavamo in automobile, dicevamo che non si riusciva a capire che gusto ci fosse a pedalare per una giornata intera sotto il sole, a sudare come dannati per fare appena un centinaio di chilometri, quando con una «macchina» se ne potevano fare cinquecento senza la minima fatica.

E poi, questi ciclisti, che viaggiavano in mezzo alle strade in gruppi di tre o quattro e anche più, indisciplinati in un modo incredibile, che si credevano di essere i padroni del mondo e che non si spostano nemmeno se si ha loro addosso!

Dicevamo che erano le pulci della strada, e qualche cosa di simile, e che bisognava proibire loro di circolare.

Poi i nostri amici hanno dovuto chiudere l'automobile nell'autorimessa, e le distanze si sono di nuovo allungate, e di molti chilometri.

Città che prima ci sembravano vicine, ci sono sembrate, poi, lontanissime e quasi irraggiungibili, i tram hanno riaperto le porte a tanta gente che prima li ignorava.

E le biciclette...

Ecco, le biciclette hanno incominciato a dare meno noia, e tutti si sono messi a guardarle con occhio più benevolo.

Tutti, a poco a poco, si sono convinti che la bicicletta, in fondo, era più rapida di un paio di scarpe.

E la bicicletta è tornata di moda.

Ora i nostri amici, quando parlano della «macchina» non parlano dell'automobile, ma della bicicletta. La bicicletta ha fatto un passo avanti, ha fatto carriera, insomma, è diventata il veicolo più apprezzato e più amato.

Chi non ha la bicicletta è un povero pedone che non dovrebbe circolare per le strade perchè è indisciplinato e attraversa sempre nel momento meno opportuno, e le automobili, quelle poche, per fortuna, automobili che ancora ci sono, sono delle vere macchine indiavolate che passano come il vento sfiorando il povero ciclista e mettendo in continuo pericolo la sua vita.

Non si riesce a capire perchè tutte quelle automobili abbiano così tanta fretta di arrivare. Le città non si spostano, stanno sempre lì ad aspettare e mezz'ora più mezz'ora meno, che cosa importa?

***

Tutti quanti abbiamo comperato la «macchina» e tutti abbiamo fatto a gara per comperare la «macchina» più bella.

E non siamo contenti fino a quando la nostra bicicletta non sarà completa.

Ci fermiamo davanti a tutte le vetrine dei negozi per accessori di biciclette, guardiamo i diversi oggetti esposti e a poco a poco, diventeremo anche noi dei competenti in materia.

Intanto si continuano ad inventare cose che allettano noi ciclisti principianti, cose da applicare al manubrio, alle ruote, al telaio, e tutti giriamo in cerca di novità e cerchiamo di stupire e sorprendere gli amici.

Ho comperato anch'io una bicicletta, leggera, perchè si fa meno fatica a portarla in giro. Poi ho cercato un fanale con dinamo e la bicicletta si è appesantita di un poco.

Ora, vado in giro la sera, per avere la soddisfazione di far funzionare la dinamo e di vedere il fanale proiettare la luce sulla ruota anteriore.

Non mi sarei mai arrischiato prima di uscire di sera, con la bicicletta: le strade così buie, i pedoni che non si vedono, e tante altre cose noiose.

Ma il fanale nuovo deve funzionare e non fa nessun effetto di giorno.

Poi ho comperato un piccolo portapacchi da applicare al manubrio, perchè tutti ce l'hanno, ma non ho mai occasione di portare dei pacchi da un punto all'altro della città. E il portapacchi deve pure esercitare la sua professione.

Non si può lasciare sempre lì, inoperoso, e allora esco con dei giornali vecchi e li tengo con me fino a sera.

La notte, potrei benissimo lasciare la bicicletta nel sottoscala: ha un moderno lucchetto e nessuno me la potrebbe portare via.

Ma allora a che cosa mi servirebbe quella maniglia che ho fatto applicare al telaio per sollevare la «macchina»?

E così me la porto su fino al secondo piano ogni sera, e la riporto giù ogni mattina.

E si fa una fatica del diavolo e si lanciano maledizioni alle scale che hanno i gradini troppo alti e maledetti.

L'altro giorno ho comperato un contachilometri.

L'avevo visto in vetrina e me ne era venuta la voglia.

L'ho fatto applicare alla ruota ed ora mi piace vedere il numero dei chilometri aumentare.

Vado in bicicletta tutto il giorno, in giro per la città senza scopo, ed ogni tanto scendo e guardo i numeri e sono contento quando vedo che veramente scattano, allora risalgo in macchina e torno a pedalare per qualche chilometro ancora prima di scendere nuovamente a controllare.

E la sera vado a casa stanco morto, e mi addormento con la speranza di svegliarmi presto la mattina dopo, per riscalare sul mio cavallo d'acciaio e far funzionare quel contachilometri che avrò ben comperato per qualche cosa.

***

Ora ci sarà ancora dell'altro da comperare: guarderò bene tutte le vetrine dei ciclisti, guarderò le altre biciclette che circolano per le strade: qualche cosa di buono ci dev'essere ancora: forse un tachimetro, e allora mi metterò a correre come un pazzo per misurare la velocità, o un cavalletto per far stare in piedi la macchina da sola e allora mi fermerò ogni tanto e lascerò la macchina diritta, accanto ai marciapiedi.

O qualche altra cosa.

**Carlo Manzoni**

### Le malefatte di un ciclista

Nel pomeriggio di ieri la cinquantaduenne Ines Rigatto fu Giuseppe, abitante in via Po 28, mentre transitava in via Sant'Agostino era urtata e gettata al suolo da un ciclista sconosciuto. Trasportata al vecchio ospedale San Giovanni i sanitari le riscontravano la frattura del braccio sinistro e la facevano ricoverare dichiarandola guaribile in un mese.

FIGURINE DELLA STRADA

### Battaglia tra signore

Il fidanzamento è solennemente dichiarato, l'anello è scambiato, e il bacio con il quale Carlo e Mariarosa suggellano il rito, è pieno di dolci promesse.

Ma ahimè, della promessa passano due giorni appena, e Carlo è richiamato in famiglia per sentirsi dire, non meno solennemente, che tutto è rotto, il suo anello è qui, reso; renda egli quello di Mariarosa; e non se ne parli più. Ognuno riprenda la propria libertà e la propria strada.

Carlo, che vuol un bene matto alla fidanzata, ed è risoluto a sposarsela contro tutto e contro tutti, chiede, implora, scongiura, vuole una ragione, ha diritto a conoscerla, deve sapere. Ma la mamma di Mariarosa si mantiene ferma nel rompere, rifiutandosi di fornire spiegazioni di sorta. «Un motivo serio, fondato — ella dichiara — ci deve essere! Basti così».

No, che non basta per Carlo; e poichè con l'amore non si ragiona, egli non dura fatica a convincere la fidanzata di incontrarsi con lui in rapidi fuggevoli convegni: il tempo per un bacio furtivo, uno sguardo struggente gli occhi negli occhi, una stretta di mano convulsa. Ma anche la Mariarosa non tarda a mettergliisi contro: in uno di quegli incontri, gli occhi pieni di lacrime, gli porge in silenzio una lettera, aggiungendo: «La mamma aveva ragione. E' finita!».

La lettera diceva d'un Carlo vincolato a una fanciulla chiamata Piera, la quale implorava d'aver salvo il suo legame naturale con lui, «dato che ormai indietro non si può tornare».

Carlo non ebbe bisogno d'un esame di coscienza per dichiarare che non doveva trattarsi di lui. Ma come dimostrarlo? E chi aveva spedita la lettera? Interrogativi dalle risposte difficili.

Ma l'amore sa compiere prodigi. E' come un faro che rischiara anche là dove le tenebre sono più fitte.

E così, di deduzione in deduzione, Carlo concluse ritenendo colpevole la servetta della fidanzata; messala alle strette, sotto la minaccia d'una denuncia per calunnia alla autorità, la costrinse a confessare.

La lettera era stata indirizzata alla servetta da una ignota con la quale il suo amoroso, pur di nome Carlo, doveva adunque avere avuto seri e compromettenti rapporti. Mossa da solidarietà femminile, ella licenziò il suo Carlo. Ma restava quell'altro, quello della padroncina, quel bel giovane che a lei non dispiaceva affatto. Perchè la padroncina avrebbe dovuto esser felice e fortunata, e lei no? Eccola quindi, rimettere in circolazione la lettera dell'ignota, con il risultato che sappiamo.

Pentita, confusa, la servetta è stata rimandata d'urgenza al paese.

*La ricomparsa di un ladro*

### Ritorna dalla Francia per fare il borseggiatore

Il cameriere Rosaldo Opezzo fu Pietro, d'anni 34, senza fissa dimora, noto pregiudicato e vigilato speciale, nell'anno 1933 riusciva ad espatriare clandestinamente. All'inizio della guerra anch'egli veniva rinchiuso in un campo di concentramento dai francesi. Fatto rimpatriare dalla Commissione italiana assieme ai suoi compagni di sventura, l'Opezzo giunto a San Remo, forniте false generalità, si allontanava per venire a Torino. L'altro giorno, in via Garibaldi, approfittando del trambusto creato dai passeggeri che stavano salendo su un tram, borseggiava tale Fernando Ciuti fu Vincenzo. Il suo tentativo però andava a vuoto perchè il Ciuti, accortosi a tempo lo afferrava per un braccio e lo consegnava ad un vigile urbano il quale lo accompagnava al Commissariato di Borgo Dora, ov'era identificato e trattenuto in arresto.

### I ladri di patate

**L'arresto d'un altro compare**

Abbiamo pubblicato su *Stampa sera* il 24 luglio la notizia dell'arresto dei pregiudicati Francesco Villone fu Massimo, di 28 anni senza fissa dimora e Francesco Sravarda fu Pietro, di 31 anni, pure senza fissa dimora, ma entrambi con recapito presso il ricovero municipale di via Moncrivello, i quali avevano tentato di vendere delle patate rubate in alcuni campi presso la Stura.

Proseguendo nelle indagini il Commissario di P. S. della Barriera di Milano ha potuto arrestare un altro compare dei due ladri di patate. Si tratta del pregiudicato Carlo Ferraris, di ignoti, di 34 anni, abitante presso il ricovero municipale di via Moncrivello.

### Un vecchio operaio urtato da un ciclista sconosciuto

Questa mattina all'Astanteria Martini si è fatta medicare una contusione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in otto giorni, l'operaio Deodato Bergiovini fu Vincenzo, d'anni 72, abitante in via Montanaro 25. Egli ha dichiarato di essere stato urtato e gettato al suolo, in via Valprato angolo corso Vercelli, da un ciclista rimasto sconosciuto.

### Due ciclisti travolti da auto

Al vecchio ospedale è stato medicato per contusioni con ematoma al ginocchio destro, e giudicato guaribile in sette giorni, il diciassettenne Vittorio Mazzetti di Felice, abitante in via Bali di Bruno 1. Il Mazzetti, mentre in bicicletta percorreva la via Ormea, era stato investito dall'auto n. 37397-TO.

Vittima di analogo incidente è pure stato il soldato Michele Oselia di Francesco, di anni 24, il quale percorreva in velocipede il corso Vittorio Emanuele. All'ospedale Martini quei sanitari lo medicavano giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Fessi di guerra

### L'"Appunto perchè...,,

— Vedete — dice «l'appunto perchè...» — io non è che non voglia fare sacrifici in tempo di guerra. Perbacco, se ne voglio fare! Sono doverosi. Godo, anzi, quando posso fare sacrifici in tempo di guerra. Quello che mi dispiace è che siano pochi; vorrei farne di più. Viva le restrizioni! Ma una cosa non mi va giù: il fatto che siano imposti. E appunto perchè sono imposti, io non li faccio. Sono uno spirito indipendente. Io, prima, non prendevo caffè, non mi piaceva, mi faceva male, mi dava importanti disturbi. I familiari m'imploravano in ginocchio perchè prendessi caffè. Ora quando è venuta la restrizione, sono diventato avido di quella bevanda, la cerco dovunque, pago somme enormi per averne un chicco. Così per l'oscuramento: prima stavo sempre al buio, mi oscuravo spontaneamente, era mia abitudine tingere di nero le lampadine: adesso che l'oscuramento è imposto, mi viene una voglia pazza di accendere la luce, di camminare con fari abbaglianti, di applicarmi addosso segnalazioni luminose. E l'automobile? Chi ci pensava, un tempo, all'automobile? Camminavo sempre a piedi; spesso facevo, tre o quattro volte, di corsa, il giro della città, benchè i medici me lo sconsigliassero. Adesso starei tutto il giorno in macchina. Mi sono comperato una bottiglietta di benzina e la aspiro continuamente, mandando mugolii di piacere nel sentirne il profumo. Cammino per le strade imitando con la bocca il rombo del motore. Sapete perchè faccio tutto questo? Appunto perchè è proibito andare in automobile. Io faccio sempre tutto il contrario di ciò che mi si impone. Volete che faccia sacrifici? Proibitemi di farli. Imponetemi di mangiare chilogrammi di zucchero, tutti i giorni, dalle nove a mezzogiorno: e io non prenderò più zucchero, regalerò la mia razione ai poveri, metterò sale nel latte, e gocce di tintura di iodio. Volete che non mangi più carne, che detesti le bistecche, che prenda a odiare ferocemente le cotolette? Comandatemi di nutrirmi esclusivamente di carne il mercoledì, giovedì e venerdì: non solo non mangerò più carne, ma guarderò ostilmente, nei campi, i buoi vivi, prenderò a calci i vitelli dicendo loro parole atroci nei riguardi della condotta della mamma.

Le restrizioni, le imposizioni non sono fatte per me, io sono uno spirito indipendente, io faccio sempre tutto il contrario di ciò che mi si comanda di fare. Proibitemi di fare la domanda come paracadutista, e io, anche se non mi accettano tra le file dei paracadutisti, mi getterò privatamente dal tetto di casa mia, con paracadute personale. Bisogna sapermi prendere, bisogna conoscermi.

In questo momento sono a letto, gravemente malato, per i troppi gelati ingeriti domenica scorsa. Prima i gelati non li mangiavo, impallidivo alla vista dei gelati, lo spettacolo degli spumoni e dei semifreddi mi dava la nausea. Adesso aspetto con impazienza, frustandomi nervosamente i fianchi con la lunga coda, la venuta del sabato per gettarmi avidamente sui gelati, con tutto che sappia che essi per me sono fatali e mi condurranno un giorno o l'altro alla morte: ma non m'importa: appunto perchè sono proibiti io li mangio. Non che mi piacciano, no: ho mantenuto per essi la primitiva avversione: ma sono proibiti, e appunto perchè sono proibiti esercitano su di me un'attrattiva irresistibile. Ah quanto mi piacerebbe fare sacrifici in tempo di guerra! Ma, vedete, me li impongono, e io, dolente, sono costretto a non farli, a fare, anzi, tutto il contrario. Certi giorni mi viene la voglia di salire su un'automobile sfarzosamente illuminata, con una mano guidando, e nell'altra avendo una grossa bistecca di carne condita con zucchero, gelati, pasticceria e sapone da bucato, da mangiarsi a grossi bocconi dopo averla, ogni volta, immersa in una grossa tazza di caffè stretta tra le ginocchia.

**Mosca**

### Un venditore ambulante arrestato per furto

E' stato arrestato dai funzionari del Commissariato di P. S. della sezione di San Donato, il venditore ambulante Giacomo Brusa fu Pietro, di 53 anni, abitante in via Carena 16, il quale deve rispondere di un furto perpetrato in danno di tale Antonio Vionetto fu Bernardo.

ASTUZIE DI RIVALI

### La conquista di un cuore e una partita di pugilato

Ad iniziare l'attacco fu Giorgio: impetuoso e precipitoso come sempre. La bionda fanciulla aveva appena appoggiata la bicicletta al muro e stava per entrare nel caffè quando Giorgio parlò come un razzo:

— Signorina, qui vicino c'è un posteggio; consigliabilissimo, vi accompagno. Due passi; girato l'angolo.

E così dicendo afferrò la bicicletta per il manubrio, avviandosi. Alla signorina non restò che inseguire il bel temerario.

Ad Enrico, eterno rivale di Giorgio, non rimase, invece, che attendere. Si sedette a tavolino: aveva il suo piano.

Piano ottimo e la cui applicazione rivelò la maestria e la genialità di Enrico. Appena infatti i due: Giorgio e la signorina (Antonietta per la documentazione) tornarono, Enrico si alzò, avanzò ed iniziò.

Dopo pochi colpi la fanciulla dai polsacci nudi e dal sorriso eterno era seduta al suo tavolino e il primitivo cavalier servente Giorgio del tutto obliato ed abolito.

— Gita in bicicletta? — chiese Enrico, continuando a sviluppare il programma prestabilito.

— Siamo. Gita in bicicletta, ma prima, una bibita mi ha tentata. Ora però riparto.

— Avrete una scorta signorina, lo sento. Una scorta pedalante. Anch'io ho la bicicletta al posteggio dove avete depositato la vostra e se voi permettete...

— Veramente...

La bionda sportiva era titubante per via dell'opinione dei consumatori del caffè situato all'angolo di una via centralissima che si snoda, proseguendo lontano, verso i monti. E allora fu studiato — sempre da Enrico — un altro piano. La signorina sarebbe partita prima. Enrico avrebbe inseguito, raggiunto e accompagnata.

— Va bene? — chiese Enrico dopo aver esposto.

— Benissimo.

La fanciulla abbandonò allora la bibita e il locale. Poco dopo Enrico fece la stessa cosa lanciando un sorriso dispregiativo a Giorgio, rivale scornato.

Ma poi anche Giorgio, e anch'egli raggiunse il posteggio. La signorina era già lontana ed Enrico invece indugiava ancora alle prese con il suo velocipede.

Giorgio non chiese di che guasto si trattasse. Salì sulla sua bicicletta e partì — impetuoso e precipitoso come sempre — all'inseguimento della bionda pedalatrice lontana.

Da lontano, lui pure, Enrico osservò i due precedere e filarsela e fremette giurando vendetta.

Ieri, all'angolo del caffè che (tra parentesi perchè il padrone è un ex pugilatore accettabilissimo) ha il muro tappezzato di fotografie di pugili di ogni categoria e canta un surrogato veramente imbevibile, Giorgio e Enrico hanno dato una esibizione dei loro mezzi nella nobile arte del pugno a tutti i clienti del locale ed a numerosi passanti. Sempre per via della bionda pedalatrice.

Giorgio, infatti, andando ad accompagnare la ragazza a depositare la bicicletta al posteggio, aveva pensato immediatamente al rivale e aveva sgonfiato una gomma alla bicicletta di Enrico.

### La caduta di una donna

Ieri sera, mentre transitava in corso G. Ferraris, tale Rosa Crosetti fu Guglielmo, di anni 64, abitante al n. 4 di tale corso, a causa della oscurità inciampicava e cadeva al suolo producendosi la frattura di una spalla. E' stata ricoverata al vecchio ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in un mese.

## Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.: Manfrinato Anna, Galliate Massimo, Palma Chiaffredo, Curti Elena, Ostellino Vittoria, Sacchetti Giacomo, Libra Maria, Braga Dario, Bianello Andreina, Rabezzana Francesco, Bruno Giorgio, Viotti Maria, Marchisio Anna, Nobile Maria, Bignon Pietro, Bogiatto Marilena, Spinazzola Anna, Negri Francesco, Naselli Anna, Barsero Claudio.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** Ore 21 «Tropicale Espresso 1940». Prezzi popolari.
**MAFFEI** (C.a Irida (4a settimana): ore 17 e ore 21: «Biglietto di favore».

### TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI:** Ore 16,15 e 21: «Tropicale Espresso 1940». Prezzi popolari.

### Spettacoli cinematografici

**ERBA:** «A Venezia una notte» [illegible]
**BALBO** 2 film: «Strettamente confidenziale» (Warner Baxter, Mirna Loy) e «Notti messicane». Dep. 1,30.
**IDEAL:** «Verso la vita» Jean Gabin.
**STATUTO:** «Tutta la città ne parla» (E. G. Robinson, Jean Arthur) e «Sulle ali della canzone» (G. Moore). D. 1,20
**ALPI:** «Tre ragazze in gamba». [illegible]
**NAZIONALE** L'uomo e i fantasmi. D. 1,20
**MAFFEI** Ragazza fortunata. [illegible]
**MASSIMO** «Un'ombra nella nebbia» (Ronald Colman, Loretta Young, W. Oland) e «Susanna» (K. Hepburn) D. 1,20.
**ELISEO** 2 film: «Isola del paradiso» (John Boles) e «Musica per signora».
**CELCORSO** 2 film: «Il nemico invisibile» e «E' arrivata la felicità» L. 3,10.
**C. ALBERTO:** Arturo va in città (Fernandel) e Raggio invisibile (Karloff).
**FORTINO:** «Accadde una notte» e Var.
**SAVOIA** 2 film: «Diamanti» (Durantì).
**REX:** «Ragazze sole» Danielle Darrieux.

Nel 1° annuale della dipartita della diletta (17366

### Maria Sartorio Solza

giovedì 8 c.m. alle ore 10 nella chiesa di Lauriano sarà celebrata la Messa in suffragio.

Il marito e la famiglia ringraziano quanti La ricorderanno nella preghiera.

L'avventurosa vita di un'italiana

# Dai fulgori del palcoscenico alla serenità del chiostro

La tragedia del 7 marzo 1884, svoltasi fulminea in un modesto alloggio di via Fontaine-Neuve 25 a Perpignano, costava la vita ad un sarto italiano Fenoglio ed a sua moglie, e lasciava due orfani: un giovinetto del quale non si hanno notizie ed una ragazzina diciottenne, Eugenia, che venne pietosamente accolta da una zia. Non era una fanciulla come tutte le altre la povera scampata, gettandosi dalla finestra, alla rivoltella d'un uomo impazzito: di una bellezza e di un'intelligenza rare, aveva imparato non si sa come a leggere, a scrivere, a recitare, a disegnare, a suonare il piano, ed era l'idolo del popolare quartie-

Eugenia Fenoglio all'epoca dei capelli corti

re, con quella sua aria misteriosa che, se non fossero stati due grandi occhi dolci e profondi, l'avrebbero fatta credere un maschietto.

La zia ne fece una deliziosa modistina, ma, se una sera riuscì a raggiungerla e a trattenerla in riva ad un fiume dove voleva gettarsi, non potè impedirle un bel giorno di prendere il volo e di fuggire per raggiungere a Narbona una Compagnia di attori ambulanti.

I comici la respinsero, ed Eugenia Fenoglio vagò da sola fino a Nizza dove una sera venne trovata affranta sopra una panchina da un uomo che la prese con sè e la portò a Parigi. Le insegnò delle canzonette, la fece ammettere in una scuola di danze, la presentò al direttore di un teatro di varietà, e pochi anni dopo colei che assunse il nome di Eva Lavallière era già nota, discretamente ricca ed assai corteggiata, persino da qualche sovrano di passaggio.

### Successo di una cravatta

I suoi primi successi furono nelle grandi riviste; preferiva le parti en travestimento maschile, senza rinunciare però mai alla sua grazia ed alla sua birichineria tali da far proclamare che nessuna meglio della deliziosa artista italiana incarnava lo spirito, l'eleganza, la malizia parigina. Bastò che apparisse in iscena con una di quelle cravatte leggere annodate sotto la gola e con i lembi a punta svolazzante, che da lei hanno preso il nome, perchè tutta la capitale e poi tutta la Francia adottassero la cravatta « alla Lavallière » diffusa in seguito in tutto il mondo.

Intanto gli scrittori di teatro, conquistati dalla sua arte e particolarmente dalla sua voce che aveva inflessioni indicibilmente soavi e profonde, la cinsero d'assedio, l'indussero a passare alle scene di prosa, scrissero per lei, da Lavedan a Lucien Guitry, da Cavaillet e Capus, schiudendole un nuovo campo di trionfi.

Ora il fiore della sua bellezza si è aperto in tutto il suo splendore. La vita di Eva è un tessuto di lusso, di godimenti, di soddisfazioni. Ma il primo sincero amore della grande attrice si chiama Fernando Samuel, direttore di teatro, abile agente d'affari, affascinante uomo di mondo, presso il quale Eva è come l'altra Lavallière della storia, quella di Luigi XIV. Samuel non si chiama così, ma si è preso quel nome israelita perchè, fin da quei tempi, gli ebrei hanno fortuna in Francia. Le vuol bene sinceramente ed è geloso dei molti adoratori che la circondano. Ma quando si presenta uno di essi che può davvero darle la felicità e farne la fortuna, a poco a poco scompare dalla vita di Eva. La quale frattanto ha lanciato un'altra moda assai più rivoluzionaria di quella della cravatta.

### I capelli alla maschietta

Questa volta però non è un capriccio che inspira le giovane italiane e, in quello che è considerato il regno della moda, la fa divenire una riformatrice. Una sera in palcoscenico, un fascio di grossi cordami le piomba sulla testa. Fu necessaria la trapanazione del cranio: Eva guarì, ma intanto aveva dovuto sacrificare le sue magnifiche chiome. Non avrebbe potuto più sopportarne il peso, nè portare parrucche, nè pettini, nè spilli. Si votò allora ai capelli corti che le conferirono una grazia di più, e quella che parve, e non era, una bizzarria, divenne presto la voga dei capelli allora chiamati alla « garçonne », in breve tempo diventa universale.

L'uomo che doveva cancellare dal cuore di Eva il ricordo di Fernando, anche con la gratitudine che gli portava per aver soddisfatto il suo grande desiderio di vedere la patria dei suoi genitori accompagnandola a Roma, fu un diplomatico straniero, nobile e ricco, proprietario di grandi stabilimenti farmaceutici, figlio di madre francese, spiritoso, finissimo, anima di artista dai gusti raffinati. L'incontro avvenne nel 1905, e presto Eva ebbe un lussuoso appartamento ai Campi Elisi, una carrozza a quattro cavalli, una delle prime automobili, abiti, gioielli, un assegno mensile di 10.000 franchi: insomma tutto ciò che può sognare una donna.

Il loro amore forniva materia di un romanzo. Il barone voleva sposarla, ma era ammogliato e con due figlie. Ci fu chi, allarmato per il legame del diplomatico, ne avvertì il suo Governo, il quale lo trasferì a Pietroburgo. La separazione riuscì straziante, ma fu necessario rassegnarsi. Tutti i giorni si scrivevano lettere traboccanti di passione. Spesso egli prendeva il treno e raggiungeva Berlino di dove gli era possibile telefonarle. Ma scoppiò la guerra, il 2 agosto 1914; il barone venne inviato a Stoccolma e di là si ostinò non solo a scriverle, ma a far pervenire all'amata, attraverso la Svezia, l'assegno mensile. Nonostante le precauzioni, la cosa venne scoperta. L'attrice di origine italiana che riceveva danaro dall'estero si vide deferita al Consiglio di guerra, con la possibilità di essere fucilata per alto tradimento. Gli autorevoli amici intervennero; le dozzine di lettere sequestrate non contenevano che giuramenti d'amore, e la cosa non ebbe seguito. Ma un'atmosfera di sospetto la circondava, crudele. Espulsa da Londra dove s'era recata per una recita a beneficio dei soldati, arrestata alla frontiera spagnola che voleva varcare per tentare di raggiungere l'amante, e inviata a Tunisi, potè rifugiarsi in America. Ma sugli anni della spensieratezza e della gioia calava per sempre il sipario.

### Una figlia che è un figlio

Ed ecco la conversione. Non pronta, non scevra da principio da qualche atteggiamento teatrale, ma poi sincera, commovente, esemplare. Eva Lavallière si votò alla povertà, all'umiltà, alla fede. Frequenta le canoniche e i conventi, dà tutto per le Messe ed ai poveri. Soggiorna lungo tempo a Lourdes, sempre in compagnia di una fedele domestica, che non si separerà mai più da lei. Si annienta, si umilia, deperisce in salute. Quando indossa il saio di Terziaria Francescana ed assume il nome di suor Maria Eva, confessa: « Sono giunta a Dio accompagnata dal demonio ». Si dedica alle Missioni e va in Africa, af-

La Fenoglio nella sua maturità artistica.

frontando pericoli e disagi. Non è che una povera donna, disperata perchè le tracce della bellezza tardano troppo a cancellarsi dal suo corpo e dal suo volto.

Ritornata in Francia, sceglie un villaggio sperduto presso Tolme per chiudersi in una piccola casa dove rimane inchiodata in una sedia e sdraio sulla quale le portano il sole, nelle giornate serene. I suoi occhi, i grandi occhi di fiamma, si ammalano. Sopporta stoicamente il martirio di un'operazione, ma non guarisce. Del passato non ricorda, non vuol saper più nulla. E un indiscreto articolo di giornale rievoca proprio in quei giorni la tragedia di casa Fenoglio, i primi passi della piccola artista prodigio, i successi e anche i trascorsi dell'antica vedetta del varietà, la gloria dell'attrice premiata dall'Accademia, l'ardente donna di mondo, richiamando così l'attenzione su colei che oramai non vive che con Dio. Si aggiunge una clamorosa rivelazione: suor Eva Maria si dimentica di avere una figlia, che ha già più di vent'anni, e che... è divenuta un figlio.

L'esistenza di questo personaggio è vera. Ma Eva non se n'è mai dimenticata, ed ha sofferto tutto il soffribile per questa sua maternità, che aveva purtroppo ragione di tenere celata. La creatura cresciuta lontano da lei è ben strana. Tutti credono trattarsi di una donna, e come tale si abbandona ad una condotta scandalosa. La madre, che provvede al suo mantenimento, ha dovuto intervenire più volte, in Svizzera, per tentare di rimediare a tanto male. Finalmente i medici hanno scoperto il segreto e la origine di quelle stranezze; un'operazione chirurgica restituisce alla sciagurata creatura il suo vero sesso, e ne fa un uomo.

### Le rose del ricordo

Allorchè Suor Eva Maria languiva, cieca e disfatta, colui che è rinato ad un nuovo stato civile viene identificato in un garzone di pizzicagnolo, nella cui bottega si è ridotto povero e rassegnato. Ritornerà presso la madre quando lei sarà morta, poco dopo, a sessantatre anni, e ne seguirà la bara, insieme a pochi contadini, fino al cimitero del piccolo villaggio di Thuillières, in una torrida giornata di estate, esattamente undici anni fa. Aveva avuto un'agonia terribile, lucidissima, lunga. Presso di lei non c'era che l'inseparabile governante e il vecchio confessore che l'assolse nel nome di Colui che molto perdona a chi molto ha amato.

Qualche anno fa si è parlato di un processo di canonizzazione, raccogliendo le prove di miracoli compiuti durante la vita missionaria in Africa, dove gli indigeni la consideravano una santa. Si è anche progettata la traslazione della salma in una più degna tomba, magari a Parigi. Ma non se n'è fatto nulla, e tanto meno ora nessuno più si ricorda di colei che, dopo aver riempito un'epoca del suo nome, seppe compiere la più grande rinuncia. Nessuno più si ricorda, tranne un vecchio nobiluomo, che tutti gli anni, nell'anniversario della morte, giunge da lontano in un'automobile straniera, colma di rose bianche, i fiori preferiti da Eva Lavallière fin da quando non era che la piccola Eugenia Fenoglio, e le sparge sulla tomba della morta adorata. Ma è dubbio che in questa estate egli abbia potuto ripetere il pellegrinaggio.

**E. D. Vercelli**

## Von Papen ritorna ad Ankara

*Fiducia negli sviluppi della situazione*

Sofia, sabato sera.

*L'Ambasciatore germanico ad Ankara, von Papen, è arrivato qui per via aerea e continuerà il suo viaggio per Ankara, con l'Oriente-Espresso.*

*Ai rappresentanti della stampa egli ha dichiarato di aver sottoposto al Führer, a Salisburgo, un particolareggiato rapporto sulla situazione nell'oriente europeo, ed ha soggiunto che egli ritorna ad Ankara con la convinzione che la situazione nell'Europa orientale sarà ulteriormente consolidata.*

*Il Ministro germanico in Sofia, barone von Richthofen, che dopo le conversazioni di Salisburgo aveva proseguito nel suo viaggio sino a Berlino, è anche lui ritornato a Sofia con lo stesso aeroplano di von Papen.*

(Transocean Press).

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

DOPO LA VITTORIA

## Il nuovo ordinamento della Lorena tedesca

Rapido inquadramento delle zone tornate dopo ventidue anni al Reich

Berlino, sabato sera.

In un articolo del giornale Rheinfront è descritto il nuovo ordinamento della Lorena.

Da circa quattro settimane il Gauleiter Buerckel è stato nominato capo dell'amministrazione civile del territorio della Lorena — scrive il giornale. Egli ha con ciò assunto il compito di ricostruire la Lorena tedesca, tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista sociale nonchè il compito di essere a capo di persone che per lunghi anni non hanno mai saputo a quale Stato essi appartenessero.

Una serie di esperti nel ramo amministrativo e di provati collaboratori tecnici, sono stati destinati per il compimento di questi complessi compiti. Al capo dell'amministrazione civile sottostanno nuovamente i commissari civici e territoriali, come pure i commissari dei comuni, ai quali ultimi sono soggetti i borgomastri dei piccoli comuni.

Per la gestione politica e sociale è stato incaricato un gruppo di esperti gerarchi, chiamati dal distretto del Palatinato e della Saar. Questo è stato fatto dell'Amministrazione tedesca — osserva il giornale — che nel descrivere quanto sopra prende lo spunto da un colloquio col Gauleiter Burckel — può contribuire alla valutazione di quanto si può scorgere della Lorena immediatamente dietro le truppe tedesche, il che è quanto dire un quadro senza limiti della devastazione: strade che non hanno più fondo e che più non sono carreggiabili; ferrovie che più non possono viaggiare perchè tutti i ponti ferroviari e tutti i ponti stradali sono stati fatti saltare; gli alti forni nelle ferriere resi in gran parte inservibili; le macchine trascinate via; le provviste annientate e distrutte; i viveri appena sufficienti per due o tre settimane: ed oltre a ciò il flagello della guerra, con tutti i suoi spaventi e con tutti i suoi terrori, ha devastato l'intero paese...

« Oggi, però — così continua il giornale nazionalsocialista Rheinfront — due linee ferroviarie principali sono di già in funzione; tutte le più importanti strade sono nuovamente riattate ed in parte esse hanno acquistato uno stato ed un aspetto migliore di quello che esse non avessero avuto prima della guerra, sotto il dominio francese. Gli autobus della posta del Reich attraversano il territorio. Tutti i preparativi sono stati fatti per l'eliminazione delle fosse di difesa e delle paludi. Le ferriere che non erano state distrutte sono già di nuovo cariche e lavorano in pieno. Il lavoro nelle miniere di rame e di minerali in genere è già in corso. Per tutte le altre industrie continuano a giungere macchine e parti di ricambio di macchine che affluiscono dal Reich ».

## Razioni ridotte di generi alimentari stabilite in Francia

Berlino, sabato sera.

La Transocean ha da Vichy:

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto col quale sono razionate alcune derrate alimentari: le quali pertanto da ora in poi si potranno ottenere solamente su presentazione delle carte di razionamento.

La lista delle derrate alimentari razionate include: zucchero, riso, sapone, grassi, olio e legumi. La quantità di zucchero concessa per il mese di agosto è di cinquecento grammi; riso cento grammi; sapone centoventi grammi; margarina od olio vegetale duecento grammi. Contemporaneamente il decreto stabilisce che, nei ristoratori, se viene servito un piatto di carne non si potranno più servire addizionali piatti di pesce o di formaggio; inoltre piatti di carne non potranno essere serviti, nei ristoratori, dopo le ore quindici.

La gesta dell' " Ugolino Vivaldi „

# Come è stato affondato il sottomarino inglese "Oswald„

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

N. 2 agosto.

*Il cacciatorpediniere italiano Ugolino Vivaldi ha sorpreso nella notte il grande sommergibile inglese Oswald, completamente emerso, ch'era venuto alla superficie del nostro mare per mettere in movimento i due motori a scoppio e ricaricare le batterie elettriche che una lunga navigazione subacquea aveva esaurite.*

*Il sommergibile Oswald apparteneva alla classe detta oceanica: il suo dislocamento, variante da 1500 a 2000 tonnellate a seconda del grado d'immersione, ne faceva una delle più grosse unità sottomarine della flotta britannica. Era armato di un cannone da 120 mm., di due mitragliere, di otto tubi lanciasiluri da 533 mm. Aveva una velocità alla superficie di circa diciotto nodi che diventavano, in immersione, la metà. Era insomma uno dei maggiori e più formidabili squali di acciaio della Marina inglese. Non ne ha molti, nel Mediterraneo, l'Inghilterra; ma quei pochi, provvisti di rilevante autonomia, costituiscono un complesso di unità nemiche tutt'altro che disprezzabile, ed obbligano le nostre navi ad un'assidua, incessante vigilanza.*

*L'Oswald stava tranquillo in emersione con la sicurezza che il mare calmo e la notte oscura priva di luna danno ai sommergibili quando vengono alla superficie negli intervalli. Altrettanto temono il riverbero illuminante della luna sull'acqua quanto amano aprire boccaporti di torretta e portelli, respirare aria libera e godere l'alito della frescura notturna nei periodi di totale assenza dell'astro di argento, che è indubbiamente il peggiore nemico dei sommergibili.*

*Il Comandante dell'Oswald, il Secondo, parecchi sottufficiali e marinai erano usciti sul piano di torretta e sulla stretta coperta, per rifarsi gli occhi e i polmoni dopo tante ore di clausura forzata dentro il ventre del cetaceo.*

*Nei plenilunii si sta sempre sul « chi vive », quando si emerge; ma durante le fasi opposte, alla tensione e all'attenzione succedono spesso stati d'animo di euforia, di calma, di sicurezza. Anche se la notte è limpida e stellata, difficilmente lo sguardo oltrepassa l'oscurità a qualche centinaio di metri di distanza. La scarsa visibilità favorisce le lunghe emersioni, i diligenti rifornimenti e il perdurare del senso d'una relativa sicurezza.*

*Ma il cacciatorpediniere Vivaldi — navigante in perlustrazione — ha intravisto nelle tenebre, appena attenuata dall'opalescenza della via lattea e delle stelle, la sagoma nera del fuso nemico in emersione. L'occhio delle sue vedette insonni è stato certamente guidato dall'udito del caratteristico teuf-teuf che i motori a combustione emettono e propagano quando ricaricano gli accumulatori elettrici sulla superficie liscia della bonaccia.*

*In questi incontri notturni chi avvista per primo l'avversario è in grado di mettersi subito in condizioni di superiorità: quella repentina superiorità che consente di organizzare la sorpresa. Ad un sommergibile sorpreso in fiduciosa tranquillità nelle condizioni in cui si trovava l'Oswald, occorre un certo numero di minuti per sospendere la navigazione in superficie, spegnere i motori a scoppio, innestare i motori elettrici, tirar giù nell'interno tutta la gente che sta fuori, chiudere portelli e boccaporti, iniziare la manovra d'immersione, immergersi, scomparire nella profondità. Quanto più è grosso il cetaceo, tanto maggior tempo è necessario perchè la manovra possa compiersi.*

*Ora al comandante del Vivaldi si è presentato il problema nei suoi termini essenziali: « Posso saltare addosso al sommergibile nemico di fianco, entro un margine di tempo molto minore di quello che gli è necessario per controffendere o per immergersi? »*

*In caso affermativo le probabilità di successo sono per l'attaccante, se ha la fulminea energia di decisione e d'esecuzione. In caso negativo gli elementi di successo sono per l'attaccato, specie se questi riesce a tenere la prua sempre dritta contro l'avversario di superficie e a mantenersi in favorevole posizione di lancio. Il comandante del Vivaldi ha calcolato, in un attimo di intuizione, breve quanto un lampo, gli elementi in suo favore. Senza esitazione ha fatto squillare l'a posto di combattimento e ha lanciato alle macchine l'ordine di tutta forza. Il cacciatorpediniere rispondendo con uno scatto generoso al comando, impennandosi sui grandi baffi di spuma, si è avventato contro il fianco del sommergibile emerso prima che questo potesse compiere ultimamente non solo una rapida immersione ma neppure una efficace manovra. [illegible] sommergibile inglese ufficiali e specialisti avessero potuto rendersi esatto conto della gravità dell'attacco italiano, prima che gli artiglieri inglesi avessero potuto brandeggiare il cannone in modo da sparare almeno un colpo di effetto mortale sugli arrembatori. Così è avvenuto che il comandante e cinquantadue uomini di equipaggio siano stati fatti prigionieri e costretti ad imbarcarsi disarmati a bordo del caccia italiano.*

*Contro l'Oswald abbandonato nella notte in mezzo al mare, i siluristi del Vivaldi hanno lanciato il loro esplodente saluto facendo colare a picco uno dei più micidiali ordegni di guerra della Marina britannica.*

*L'ufficiale superiore inglese e i suoi uomini sono stati trasportati e sbarcati quest'oggi alla nostra base navale più vicina.*

*L'Ugolino Vivaldi è un cacciatorpediniere della classe detta dei « navigatori », composta come è noto di dodici unità. Il pubblico italiano imparò a conoscere queste grosse e lunghe siluranti, suscettibili di impieghi oceanici, durante le crociere atlantiche organizzate e guidate dal Maresciallo Italo Balbo; perchè esse furono scaglionate, per esempio, fra la costa africana e la costa brasiliana, lungo la rotta trasversale che gli atlantici seguirono nella loro transvolata in massa.*

*Dei nove sommergibili oceanici della classe « O », che l'Inghilterra possedeva allo scoppio della guerra, non rimangono oggi che sette unità. L'Oxley affondò l'autunno scorso nel Mare del Nord in seguito ad una esplosione interna.*

*L'Oswald è colato a picco stanotte per l'attacco del Vivaldi in Mediterraneo. Non sono stati più fortunati i sommergibili oceanici inglesi della classe « T », di un terzo più piccoli degli « O ». Di otto che erano, il Thetis, il Thistle e un gemello di questi giacciono da tempo in fondo al mare: il primo nelle tragiche circostanze che tutti ricordano, gli altri due in seguito ad attacchi germanici.*

*La Marina italiana ha contribuito potentemente in queste ultime settimane ad assottigliare le flottiglie sottomarine britanniche operanti nel Mediterraneo.*

**Maffio Maffii.**

## Nelle strade di Cassala

Una pattuglia della Polizia Coloniale — che con i suoi reparti ha efficacemente collaborato alla avanzata nel Sudan — perlustra una strada dell'importante centro di Cassala subito dopo l'occupazione.

(Telefoto a Stampa Sera).

## «Aiuto... aiuto...»

### È un fanale lanciava nel buio il segnale di « S.O.S. »

*L'inviato speciale del Giornale Radio per la Marina, Antonino Trizzino, manda da una base navale questi nuovi particolari sull'affondamento del sommergibile britannico « Oswald »:*

Navigazione nel Mediterraneo Centrale, con la missione della ricerca e rastrello di sommergibili nemici. Mare liscio e deserto. Bonaccia e grande calura. Notti stellate e buie; le nebbie leggere davano alle stelle una luminosità più lontana. L'equipaggio sempre pronto ai posti di combattimento, gli ufficiali sempre vigili. Al sole abbacinante o al buio fitto, gli occhi ricercavano e per dir così scavano sull'orizzonte.

Qualche falso allarme era passato sulla nave, e gli occhi erano forzati per vedere più lontano. Poi ai cinque, dieci minuti di intensità febbrile, succedeva l'attenzione normale dai posti di osservazione e di vedetta.

#### Nella notte

L'equipaggio del cacciatorpediniere « Ugolino Vivaldi » non voleva però credere, non poteva pensare che si dovesse tornare con un bel rapporto di navigazione, con un giornale di bordo, ricalcato sulle solite voci e sulle formule necessarie. Infine, come si dice, ritornare con il cuore calmo e con le mani vuote.

Fu nella notte del 1.o agosto che la fortuna del combattimento venne incontro al cacciatorpediniere « Ugolino Vivaldi » non ebbe in sorte soltanto il rapido duello che getta in fondo al mare l'avversario sopraffatto e la nave vittoriosa prosegue per la sua rotta.

Il caso volle che il combattimento assumesse un aspetto insolito e che il cacciatorpediniere prendesse prigioniera, quasi per arrembaggio, la gente della nave nemica colata a picco. Era stato un giorno di brezza, con qualche lieve cirro nel cielo del tramonto.

Il crepuscolo era disceso lento per qualche tempo. Poi, di colpo, l'ultimo baluginio dell'orizzonte finiva come al soffio della candela e la notte piombò cupa sul mare. Dopo un'ora di questo buio, mentre tutto sembra calmo e statico e tutto lascierebbe prevedere una notte monotona come le altre, una vedetta dà l'allarme. Ha avvistato sul mare, con rotta opposta, una sagoma nera, distante da duemila a duemilacinquecento metri dal Vivaldi, una sagoma che precisa pian piano la sua forma e rivela la torretta di un sommergibile semi-immerso.

Da bordo, all'allarme, si puntano tutti i binoccoli. Ognuno raggiunge il posto di combattimento: il comandante dà ordine di andare avanti a tutta forza, con la prora diritta sul sommergibile nemico per speronarlo.

La nave nemica avverte la manovra e fulmineamente raccoglie tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi per cercare di difendersi e di offendere. Ma il comandante del Vivaldi continua la corsa all'attacco con la prora puntata all'offesa diretta a speronare il sommergibile nemico. A breve distanza il Vivaldi rallenta di velocità perchè il cozzo non sia troppo brusco e non sia di danno all'attaccante.

#### L'urto

Investe l'unità nemica a poppavia della torretta, affiandole lungo il bordo e la manovra è così precisa che il Vivaldi non ne risente alcun danno. Mentre si apre la falla nel fianco del sommergibile nemico che perde nafta e imbarca acqua, il Vivaldi sorpassa per forza di abbrivo la nave colpita, continuando ad impiegare senza sosta i suoi mezzi di offesa, allo scopo di ridurre l'avversario definitivamente al silenzio e lancia varie bombe di profondità graduandole secondo la possibilità di immersione del sommergibile. Viene pure lanciato dal Vivaldi un siluro. Il sommergibile affonda.

Una luce oscilla sul mare, la luce dà il segnale di S.O.S. Devono essere i naufraghi che cercano lo scampo, che si appellano alla generosità dell'avversario che li ha vinti. Il Vivaldi si accosta cautamente alla luce, si sentono le voci dei naufraghi: « Aiuto, aiuto ». Il sommergibile affonda. Ma i marinai del Vivaldi recuperano 52 uomini dell'equipaggio nemico compreso il comandante e quattro ufficiali.

I naufraghi si aggrappano alla barca di salvezza nuotando tra le chiazze di nafta. Tre soli uomini dell'equipaggio sono affondati con lo scafo. Vengono a bordo i prigionieri, fradici di mare, accecati dalla nafta, contusi e bruciacchiati. Subito raccolti, vengono assistiti e rifocillati. Il comandante del sommergibile affondato è il capitano di corvetta David Frazer 35enne, alto e massiccio, con gli occhi chiari, con la barba lunga, rossastra. Bel sommergibile l'Oswald, rispondeva bene alla manovra. Aveva or ora fatto parecchie settimane di crociera. Gli idrofoni ogni tanto segnalavano qualche nave italiana. Il comandante aveva fatto di tutto per colpirne. Caccia vuota. Molti siluri aveva lanciato contro le nostre unità senza mai colpire il bersaglio.

Ora il cacciatore era stato a sua volta preso alla vigilia di rientrare alla base, mentre da un'ora era emerso per caricare le batterie. Intorno, gli ufficiali e i marinai dell'Oswald guardano il loro comandante che si fa forza a raccontare e hanno gli occhi trasognati, cercandosi nel gruppo e toccandosi l'uno con l'altro, come per sentire la tangibile realtà della salvezza.

Mentre il sommergibile scompariva e il gorgo chiudeva nel mare il naufragio, i marinai del cacciatorpediniere Vivaldi, superbi della vittoria, lanciavano sotto l'aperto cielo il Saluto al Re e al Duce: Viva il Re! A Noi!

## Entusiastici commenti della stampa tedesca alle vittoriose imprese della Marina italiana

Berlino, sabato sera.

Tutti i giornali illustrano con entusiastici commenti i nuovi duri attacchi inflitti dagli aviatori alla flotta inglese a sud delle Baleari ed esaltano soprattutto l'audacissima impresa del cacciatorpediniere Vivaldi « senza precedenti negli annali della guerra marittima ».

« Di nuovo — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — un comandante e l'equipaggio di una leggera unità della Flotta italiana mostrano di essere di gran lunga superiori alle forze navali britanniche per spirito aggressivo, velocità e potenza di urto.

« Questa volta l'avversario era un grosso sottomarino britannico, fortemente armato, della classe oceanica. L'impresa è veramente meravigliosa ed è tanto più grande in quanto si tratta di un avversario che pretende di avere la più forte e moderna flotta del mondo. La Nazione italiana è a buon diritto orgogliosa di questa superba impresa per la quale la Marina e il popolo tedeschi, in gioia cameratesca, si felicitano di pieno cuore ».

Il combattimento di Formentera — scrive la Boersen Zeitung — dimostra che la squadra britannica di Gibilterra ha tentato ancora una volta una spinta verso oriente, spinta che evidentemente doveva essere mascherata dalla notizia precedentemente lanciata della sua uscita nell'Oceano Atlantico. I riusciti attacchi aerei dei nostri alleati continuano la sistematica distruzione della marina da guerra britannica, iniziata con tanto successo dalla nostra aviazione.

« L'affondamento di un sottomarino britannico a opera di un cacciatorpediniere — rileva poi il giornale — avviene per la prima volta durante questa guerra ». La Boersen Zeitung scrive quindi che le notizie sulla guerra in Africa confermano la sistematica avanzata italiana nel Kenia e nel Sudan. Il Voelkischer Beobachter dà particolare rilievo allo sviluppo interno verificatosi durante gli ultimi quattro anni nell'A.O.I., sottolineando che si deve alla prodigiosa opera di ricostruzione italiana in materia di comunicazioni se oggi l'A.O.I. presenta una autonomia bellica tale da darle la possibilità di condurre con assoluta indipendenza dalla Madre Patria, tanto nel campo militare come in quello economico la guerra contro l'Inghilterra.

## Epidemia di influenza a Portorico

**100.000 malati — 200 morti**

S. Giov. di Portorico, sab. matt.

Una epidemia di influenza ha colpito la città e tutta l'isola, facendo fino ad ora oltre duecento vittime. Si calcola che sopra una popolazione totale di un milione ottocento mila abitanti, cento mila di essi siano ammalati.

## I pretendenti

A un corrispondente del giornale madrileno Ya, è spiaciuto di vedere i signori Reynaud e Chautemps seduti tranquillamente e pacioccamente a tavola, in quella città di Vichy in cui il nuovo Governo francese ha sede, e che ai grassi banchetti degli sconfitti può offrire il pronto soccorso delle sue acque digestive. Non è, in verità, uno spettacolo edificante: i pasti di Cincinnato e le agapi di Parsifal erano molto più frugali, pure coronando delle gesta vittoriose! Ma i signori Chautemps e Reynaud hanno una scusa: quella di essere soltanto dei politicanti, con un cuore e delle viscere, un grande appetito e una piccola dignità da semplici maneggioni di parlamenti. Che pensare di altri personaggi dal titolo, dal nome, dall'autorità assai più risonanti, e che si rassegnano a fare dei calembours in prigionia, come il generale Giraud; per cui il sangue fraterno sparso dagli Inglesi ad Orano non significa nulla, come quell'altro generale de Gaule punito del suo alto tradimento, da parte dei tribunali francesi, con... cento franchi di multa?

E più alto si sale, nelle sfere di quella che già fu la Grande Nation (e sulla cui fine non cessano di gemere, sottovoce, i soliti piagnoni malfidi od imbecilli) più indegnità si trova, e inadempienza e diserzione. Chi saprebbe darci conto, ad esempio, di quei dieci o dodici pretendenti al trono che menavano sì gran rumore, prima della guerra, nel vantare i propri diritti regali ed imperiali sulla Repubblica? A conflitto avvenuto, tutti zitti! Sino alla vigilia, strillavano come aquile, ruggivano come leoni. Saranno, pensavamo, i leoncelli borbonici, discendenti di quel Re Sole che portava la parrucca lionata come il re della foresta. Oppure gli aquilotti della nidiata napoleonica, rampolli del Grande Grifagno che spiccò il volo dall'italica rupe di Ajaccio. In buona fede, noi pensavamo che l'ora della mobilitazione nazionale sarebbe stata pure quella della loro riscossa. Senonchè, al primo scossone di temporale, le clamanti fiere hanno trovato la via dell'ovile, lemme lemme; come tante pecorine; e quanto alle aquile imperiali, s'è visto ch'erano così modeste di statura da trovar posto, ben acquattate, entro una colombaia. Il primo giorno di pericolo, è stato anche l'ultimo della loro turbolenza; il principio della guerra mondiale è stato pure quello del loro armistizio personale. Chi più è riuscito ad avere notizie, tra la Marna e la Somma, dell'Eccellentissimo Duca di Guisa e dei suoi figli; o di Monsignore il Conte di Parigi e dei suoi augusti congiunti; o di quel Principe Napoleone che ancora un anno fa si faceva fotografare con le braccia al sen conserte, a somiglianza del suo sommo avolo? Ohibò! S'è appena riuscito a sapere che il principe Luigi, malgrado i suoi validi ventisei anni, è riparato subito in Inghilterra; che il Conte di Parigi va a caccia — non di Tedeschi, ma di caprioli — nella sua ben recinta tenuta d'Agemont; e che il Duca di Guisa, sportivissimo benchè sessuagenario, fa dell'alpinismo nella libera Elvezia. Me lo ricordo, costui, superbo della sua aitante statura, arbitro d'un torneo di scacchi; e come fieramente consentisse, malgrado il sangue dinastico che gli scorreva nelle vene, ad ogni « matto » dato a un Re o a una Regina! Alla prima mossa d'armati sullo scacchiere europeo, anche il Signor Duca ha però tagliato la corda. E intanto, benchè estranei al Governo Nazista, due Hohenzollern sono già caduti in battaglia come tutti i Principi di Savoia sono presenti sul campo dell'onore. Altro sangue. Altro stile. Regnanti, o «pretendenti», sia in Germania che in Italia nessuno pretende che di fare il proprio dovere. E questo è il vero segno dell'ambita, o posseduta, sovranità.

**Ramperti**

STAMPA SERA SPORT

# Juventus e Torino si preparano per il Campionato

## Bo si è già allenato - La prova di Lushta collaudato da Borel II - Carnielli è in sede

Mentre i dirigenti delle due società calcistiche torinesi stanno per completare l'elenco dei giocatori che disputeranno il prossimo Campionato, gli atleti rientrano alla spicciolata in città, chi dalle spiaggie, chi dalle cure dei fanghi. Così Bodoira e Depetrini sono reduci da Acqui [illegible] ... lentamente per le vie del centro in cerca di qualche amico col quale scambiare qualche impressione extra calcistica.

Ieri pomeriggio, poi, il primo giocatore juventino che ha fatto la sua apparizione allo Stadio Mussolini per compiere a tutto vapore la prova decisiva del suo ginocchio sinistro reduce da un'operazione e da una lunga cura è stato Bo il quale ha voluto sforzare l'arto per assicurarsi della perfetta guarigione. Il piccolo giocatore ha compiuto alcune corse e salti sulle piste per godersi poscia due orette di sole sdraiato sul campo. Il risultato della prova è stato felicissimo. Un dolore sordo permane in un muscolo aderente alla gamba tanto disgraziata, ma nessuna enfiagione si è prodotta durante e dopo l'allenamento, per cui è facile prevedere che Bo sarà, fin dalle prime partite, al suo posto fra i compagni.

Allo Stadio Mussolini, in verità, prima di Bo era comparso otto giorni or sono il nuovo acquisto della Juventus, Lushta, il quale è stato sottoposto, prima della visita a Novara, ad una specie di controllo tecnico-sportivo da parte di tutti i dirigenti della Juventus. [illegible] ... è sottoposto con entusiasmo per poter felicemente sorpassare la prova. Persino Borel II è rimasto favorevolmente impressionato del nuovo compagno, dichiarandosi quasi sicuro che la sua Società ha fatto un eccellente acquisto.

In campo granata nessuna notizia importante, per ora, eccezion fatta per Carnielli che ha già preso contatto con i suoi nuovi dirigenti, se non con i giocatori i quali sono fuori Torino, chi militare, chi ancora in vacanza. Carnielli si reca quotidianamente alla sede di via Alfieri per completare i preparativi per l'inizio degli allenamenti. Egli si è dichiarato felicissimo di essere ritornato nella nostra città, ove tanto lavoro ha compiuto in anni passati ed anche molte gioie ha raccolto. Infatti Carnielli non ha mai potuto dimenticare i giovani calciatori granata che un tempo furono affezionati a lui come fossero suoi figlioli.

« Hanno uno spirito, questi speciali ragazzi — ci ha confidato — che dev'essere compreso prima di comandarli. Sentono più di tutti gli altri l'amore per il colore sociale e il bene di cui li circonda il pubblico. Perciò la prima cosa che dovrò tenere desto in essi è l'entusiasmo. Lavorare con volontà e con passione per compensare degnamente l'attaccamento al Torino degli infiniti suoi ammiratori ».

Circa il completamento dei quadri, notevoli ed imminenti sono le notizie nei due campi, ma probabilmente non si saprà nulla con sicurezza se non il giorno 20 per la Juventus ed il 28 per il Torino, giornate di riunione per l'inizio degli allenamenti delle due squadre.

## Italia-Germania

Domani a Stoccarda avrà luogo l'incontro di atletica fra Germania e Italia. Ecco Lanzi, il migliore degli azzurri, che sarà opposto ancora ad Harbig

### La stagione del trotto

## Il « Premio Monte Rosa » a San Siro

Milano, sabato sera.

Proseguono gli incontri di cartello nella riunione estiva del trotto milanese, e domenica è la volta del « Premio Monte Rosa » per cavalli italiani di 3 anni ed oltre, in cui vedremo di fronte soggetti di primo piano e cioè: a 2120 metri Arno e Lepanto e a 2140 Ciclopico, Avventuroso, Ortuzzo, Sevrano e Pierone.

La partecipazione di un soggetto in piena e smagliante forma quale Lepanto, al primo nastro, renderà dura e interessante la partita per Pierone e Avventuroso, nei casi del momento che hanno da risolvere fra di loro una rivincita delle più emozionanti, nonchè per Ortuzzo la vena di produzione.

Durante il mese corrente, oltre alle corse di ritiero nei giorni feriali, all'11 si disputerà il « Premio del Littorio » (L. 50.000) e al 25 il « Premio Allevamento » (L. 50.000) che reggono il programma della S.I.R.E. in questo scorcio.

## Il corridore Ferrari in Germania

Alessandria, sabato sera.

Su invito della Federazione ciclistica italiana il corridore Pietro Ferrari, del Gruppo Ciclistico Alessandrino, si recherà nell'entrante settimana in Germania con altri quattro corridori italiani per partecipare a due importanti gare.

## Notizie dal mondo

### L'Inghilterra senza calcio

Di parecchie cose sono stati costretti a privarsi gli inglesi, in questa loro tragica agonia, e di altre dovranno privarsi ancora. Ma di nessuna soffrono tanto, come della privazione del giuoco del calcio. Hanno continuato, in un modo o nell'altro a giuocare, quest'inverno, finchè in primavera le più potenti organizzazioni hanno cominciato a chiudere i battenti. L'esempio lo ha dato uno dei sodalizi più anziani e più gloriosi, l'Aston Villa. Il maggiore Buckley, direttore della grande società ha licenziato giocatori, impiegati, operai, tutti, dichiarando apertamente che andare avanti così non si [illegible]. L'Inghilterra senza palla rotonda; [illegible] indubbio di stato preagonico.

### Un dirigente internazionale che sta bene

L'ex-presidente della Federazione belga del Calcio ed attuale vice-Presidente della Federazione Internazionale fu colto di sorpresa, nello scorso maggio, dall'arrivo dei tedeschi nella città di residenza, Bruxelles. Riuscì a fuggire, fu sospinto dalla marea dei profughi in Francia, pensò di rifugiarsi in America, dove ha una figlia sposata. Fissò difatti un posto su un piroscafo in partenza da Genova. Poi gli eventi lo indussero a pensar meglio. L'atteggiamento del Re del Belgio, la resa dell'esercito, il contegno correttissimo dell'esercito tedesco, il rispetto della proprietà da parte delle autorità di occupazione, gli fecero cambiar rotta. [illegible] all'America, ritornò a casa. Dove sta bene.

### Harbig redivivo

Rudolf Harbig, il mezzofondista germanico detentore di primato mondiale, ha preso parte alla campagna in Olanda, in Belgio ed in Francia. Rientrato in patria « intatto » alcune settimane fa, egli ha ripreso immediatamente gli allenamenti, ed avrebbe già preso parte all'incontro Germania-Ungheria del 7 corr., se l'Ungheria non si fosse ritirata dalla manifestazione. Non solo, ma Harbig si è dedicato anche all'allenamento atletico della squadra calcistica della sua città, il Dresdner Sport Club. Ciò in attesa di incontrare in agosto, a Stoccarda, il nostro Lanzi sugli 800 m., che egli già coprì in 1'47"1. La guerra gli ha fatto bene!

## PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) E' una immensa legione, che marcia verso un più grande domani; [illegible] ... 24) In arabo, fonte; nome di varie località africane; 25) Golfo settentrionale del Mar Nero, noto come mare.

Verticali: 1) Basso; 2) Porto militare; 3) Popolo, che ha dominato nell'Asia anteriore e nell'Europa; 4) Fuoco di volontà; [illegible] ... 22) Pronome di persona.

FRASI A TRABOCCHETTO

Rispondere in 1 minuti alle seguenti domande:

CHE FAREMO?
CHE FARETE?
CHE FARANNO?

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Acrostico:

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| F | U | G | H | A | L | E | | |
| U | M | B | E | R | T | O | | |
| R | A | I | R | O | B | I | | |
| T | R | I | P | O | L | I | | |
| A | U | Z | A | R | A | I | | |
| S | I | D | E | R | E | O | | |
| T | I | G | R | A | N | E | | |
| I | S | E | T | T | A | L | | |
| L | E | P | A | N | T | O | | |
| O | T | T | A | V | I | A | | |

Anagramma diviso: Dio - Patria - Re = Idrolatropia

Frin

# Partenza degli "Stukas,,

La partenza da un campo delle coste della Manica di un gruppo di « Stukas » per una azione contro gli obiettivi del porto di Londra

## Modifiche all'ordinamento dei Tribunali militari di guerra

Roma, sabato sera.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente bando del Duce, comandante delle truppe operanti, recante modificazioni all'ordinamento ed alla procedura dei tribunali militari di guerra.

Art. 1. - I Tribunali militari di guerra di Corpo d'Armata sono soppressi.

Art. 2. - Nel territorio nemico occupato militarmente appartiene ai Tribunali militari di guerra la cognizione dei reati preveduti dalla legge penale militare e dalla legge penale comune italiana, commessi dagli abitanti del territorio occupato a danno delle Forze Armate di occupazione, o dalle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito.

Art. 3. - Salve le disposizioni dei due articoli seguenti, i Tribunali militari d'armata sono competenti a conoscere: 1) dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra commessi dalle persone che siano effettive, aggregate, comandate o addette ai reparti o servizi dipendenti dal Comando d'Armata presso cui ogni Tribunale è istituito ovvero dei Comandi di Corpo d'Armata che ne dipendono. 2) Dei reati indicati nell'articolo precedente.

Art. 4. - E' istituito un Tribunale militare territoriale di guerra presso il Comando delle Forze Armate della Sardegna con sede a Cagliari. Esso è composto e funziona secondo le norme stabilite per i Tribunali militari d'Armata. Il Tribunale di guerra della Sardegna è competente a conoscere dei reati soggetti alla giurisdizione di guerra commessi nel territorio della Sardegna o delle isole adiacenti, anche se l'imputato appartenga a unità mobilitate, dislocate nel territorio medesimo.

Art. 5. - Il Tribunale militare territoriale di guerra di Palermo è competente a conoscere anche dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra commessi da persone appartenenti a unità mobilitate dislocate nel territorio della Sicilia e delle Isole adiacenti.

Art. 6. - Per i procedimenti davanti ai Tribunali militari di guerra per la concessione della libertà provvisoria si osservano le disposizioni delle leggi in vigore relative ai Tribunali militari territoriali.

Art. 7. - All'atto dell'entrata in vigore di questo bando, i procedimenti pendenti presso i Tribunali militari di Corpo d'Armata sono rimessi ai Tribunali militari competenti secondo le norme del bando stesso. In tal caso rimangono validi gli atti di istruzione compiuti. Se è già stato pronunciato il rinvio a giudizio al tribunale di Corpo d'armata si intende sostituito quello competente a norma di questo bando. Il presente bando entra in vigore il 7 corr.

### Tragica fine di due coniugi

# Annegano nel lago di Lugano durante una gita notturna

## Gli scomparsi erano notissimi musicisti zurighesi — Il grammofono e il disco di Beethoven

Campione d'Italia, sabato sera.

La gita in barca tutta l'altra sera dei coniugi svizzeri Karl Stu[illegible], d'anni 57, professore al conservatorio di Zurigo, e Liliana Mayer, d'anni 33, da Winterthur, anch'essa violinista di non comune valore, si è conclusa tragicamente.

Innamorati delle bellezze del Ceresio, i due erano soliti passare tutti gli anni un lungo periodo di riposo a Caffarate e anche quest'anno, nei primi giorni di luglio, erano ritornati. Loro svago preferito era una passeggiata serale in barca che facevano quotidianamente con una imbarcazione a quattro remi loro fornita dall'albergo.

Come di consueto, anche l'altra sera, verso le 21, i due coniugi si allontanarono per la solita gita portando con loro un fonografo e alcuni dischi, ma a notte alta non erano ancora rientrati. Fu solo ieri mattina che un pescatore di Campione d'Italia scorgeva nelle acque il corpo della Mayer. Informati altri pescatori, questi trovavano a riva il corpo dell'annegata e, più tardi, veniva condotta a riva anche la barca.

Sull'imbarcazione tutto era in ordine: i remi si trovavano ancora al loro posto e, a poppa, era aperta la valigetta del fonografo con il disco di una sinfonia di Beethoven.

Le indagini dell'autorità hanno assodato che si tratta di una duplice disgrazia. La donna, probabilmente nel tentativo di cambiare posto, era caduta in acqua; l'uomo si era prontamente gettato a sua volta per recarle aiuto ma era fallito nel suo nobile gesto, trovando anch'egli la morte nei gorghi. Il suo cadavere non è stato ancora ricuperato.

### Pellegrinaggio a Oropa

BIELLA, — Il pellegrinaggio degli ammalati al Santuario d'Oropa avrà luogo anche quest'anno e si svolgerà dal 6 al 9 settembre.

## UN GIGANTESCO BRACIERE

## 2650 quintali di fieno in fiamme

### Danni per 270.000 lire

Gallarate, sabato sera.

Un violento incendio si è sviluppato nei vasti fienili della Sezione Stallone di Varano Borghi, di proprietà della Società Immobiliare di Varano e uniti. Le fiamme, provocate da autocombustione del fieno, hanno assunto immediatamente proporzioni allarmanti. Sul posto accorrevano i vigili del fuoco del locale stabilimento Texiloses-Texiloses, quelli dell'aeroporto di Ternate e quelli di Varese.

Sono occorse diverse ore di intenso lavoro per circoscrivere il vastissimo braciere. A completare l'opera di spegnimento sono arrivati poi anche i vigili del fuoco di Gallarate. Da un primo calcolo i danni si fanno ascendere a 270 mila lire, essendo andati distrutti 2650 quintali di fieno, 70 quintali di frumento, attrezzi agricoli e parte del fabbricato.

Un altro incendio si è sviluppato nella fattoria di Cassano Magnago di proprietà del dott. Franco Caruso residente a Milano, provocato da surriscaldamento d'una macchina imballatrice. Le fiamme hanno avviluppato una catasta di segale in covoni estendendosi rapidamente. L'opera dei vigili del fuoco di Gallarate ha valso a salvare parte dei foraggi ammassati nella fattoria. 140 quintali di segale sono andati distrutti e danni ha risentito pure il macchinario.

### Per una fatale distrazione

## Precipita da quattro metri ed è raccolto in grave stato

Legnano, sabato sera.

Tale Angelo Sasinini, nato 65 anni or sono a Novara ed abitante a Legnano ove esercisce un negozio di ombrelli, la scorsa notte ebbe bisogno di alzarsi dal letto. Nel fare ciò, però, il Sasinini, data l'oscurità, non si ricordò dell'apertura esistente nel pavimento e che serve per vigilare il negozio contro eventuali tentativi di furto. Il poveretto precipitò così nel sottostante locale da un'altezza di circa quattro metri. Alle sue grida accorsero dei parenti che dormivano in una camera vicina che gli prestarono i primi soccorsi. Il Sasinini è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato gravi contusioni al capo ed al torace nonchè una probabile lesione alla spina dorsale.

### Un villeggiante poco gradito

## Trova modo di rubare due biciclette ma è acciuffato

Verbania, sabato sera.

Il ventinovenne Rinaldo Gardi, dimorante a Milano, venuto nella nostra città per trascorrervi un breve periodo di villeggiatura, ha trovato modo di rubare una bicicletta appartenente al dottor Giancarlo Zanzi ed un'altra appartenente alla signorina Fernanda Niccolini, d'anni 20, da Milano, pure villeggiante. Senonchè il duplice colpo è finito piuttosto malamente per il Gardi il quale, mentre usciva dal portone di una casa con una delle biciclette rubate, è stato affrontato risolutamente dal diciassettenne Ives Garlando, barbiere. Tenuto a bada fino all'arrivo dei Carabinieri, il Gardi è poi stato spedito in prigione ove la sua villeggiatura si protrarrà certamente a lungo.

## Rilascia una cambiale con la firma di un altro

Como, sabato sera.

Riva Carlo Giuseppe fu Massimo, da Romanò Brianza, è comparso, in istato di arresto, davanti al Tribunale. Secondo l'accusa, il Riva per far fronte ad un proprio impegno, il 10 aprile del corrente anno, in Arosio, aveva trovato comodo di rilasciare una cambiale apponendovi, di suo pugno, senza alcuna autorizzazione, la firma di tale Meroni Battista. Non essendo stata la cambiale ritirata, il Meroni venne a conoscenza del fatto: di qui, denuncia del Riva Carlo ed arresto. Il Collegio ha inflitta all'imputato la pena di mesi otto di reclusione.

# CITTA' D'ITALIA

# VIAREGGIO

*Qui, dove Lucca alzò sulla palude*
*la fosca Torre, e qualche rara vela*
*solcava l'ombra delle rocce ignude,*
*oggi ferve di vita e d'esultanza*
*una città policroma di tela*
*in un'orgia d'azzurro e d'eleganza.*

*O Viareggio, città che non ha storia,*
*la tua storia non è che nel baleno*
*di un'estate di luce e di baldoria;*
*ma il vento, il vento che da Camaiore*
*squassa i tuoi pini e le tue selve, è pieno*
*di leggende d'amore e di dolore.*

*Oggi, scuotendo il peso della noia,*
*in te scatta la vita, che s'illude*
*in una breve frenesia di gioia;*
*e tu sorridi ai seni scapigliati*
*ed al lirismo delle gambe nude,*
*o paradiso degli sfaccendati.*

*Ma la sera — lo so — quando la folla*
*sgombra la spiaggia e dalle nivee cave*
*sorge la luna come lieve bolla,*
*il « cuor dei cuori », nella notte assorta,*
*sospira ancor romantico e soave*
*(era un inglese, sì, ma non importa!).*

*E forse qui la splendida Paolina,*
*dove cercò l'oblio, torna e rivive*
*il suo sogno d'amante e di regina,*
*mentre veglian le stelle e una segreta*
*nenia d'amore alle stupite rive*
*scende da l'ombre della tua pineta...*

*S'io sognassi una villa in riva al mare,*
*la vorrei qui... Luisa di Borbone*
*un dì spronò la gente a fabbricare*
*gratuitamente sull'ingrata argilla;*
*adesso occorre il solito milione...*
*Su queste rive non avrò una villa!*

Alberto Cavaliere

# VITA TEATRALE

## Tina Pini è viva in un convento di clausura

Roma, sabato sera.

E' stata fatta correre la voce in questi giorni che l'attrice Tina Pini fosse morta e se ne prese la occasione per ricamare alcune romantiche storie sul passato della bellissima ed eccellente artista. Siamo in grado di poter dare a proposito di Tina Pini, o Suor Immacolata come ora viene chiamata, alcune precise notizie, per quanto essa preferisca mantenere attorno a sè il più assoluto silenzio.

Qualcuno volle, un po' di tempo fa, lasciar credere che Tina Pini fosse in un convento sulle colline di Torino; anche questa è una fantasia. E' certo questo, che Tina Pini è viva ma non si trova a Torino; essa è rinchiusa in un convento di piena clausura alquanto lontano da Roma e gode ottima salute.

Quando Tina Pini, abbandonando improvvisamente Gandusio, del quale era la prima attrice, interprete brillantissima delle commedie piuttosto scollacciate del repertorio pochadistico, battè alla porta del convento delle Domenicane manifestando il proposito di farsi suora, aveva 32 anni: fu ammessa, con molta difficoltà, al probandato e quindi al noviziato, poichè la Superiora temeva si trattasse di un capriccio data anche la giovane età e la bellezza notevolissima dell'artista. Ma questa tenne duro e nel 1930 venne ammessa a pronunciare i voti perpetui: vestita delle candide lane come Caterina da Siena, la Pini volle assumere il nome di Suor Immacolata per affermare che la vita del palcoscenico non aveva avuto alcuna conseguenza sulla purezza della sua vita e smentire così le romantiche storie che qualcuno aveva ricamato circa la sua vocazione religiosa. Essa non ebbe alcuna delusione amorosa, ma fu attratta al chiostro soltanto da un profondo misticismo che l'aveva d'improvviso conquistata, in seguito ad una visione celeste. Avendo negli anni della sua vita artistica risparmiato del denaro, la Pini potè subito disporre della dote necessaria per essere accolta nel convento di assoluta clausura e poter quindi vivere senza guadagnarsi la vita, nè coll'insegnamento nè con assistenza sanitaria. Suor Immacolata vive soltanto dedita alla preghiera e alla meditazione. A Roma è conosciuto assai il Padre che ne ricevette i voti religiosi ammettendola alla professione perpetua e che in questi giorni confermò la notizia che la Pini è viva e non uscì più dal convento. Oggi Tina Pini, o Suor Immacolata, ha 45 anni ed è fiorente di salute, come potè constatare una sua compagna d'arte che potè visitarla un mese fa nel convento.

## Spettacoli

ALFIERI

### Breve corso di recite della C.ia Ninchi-Abba-Paoli-Zoncada

ALL'ALFIERI, dove finisce domani sera estiva la Compagnia di riviste Dourlay con « Espresso del Tropico 1940 », inizierà lunedì sera un breve corso di recite la Compagnia di prosa Ninchi-Abba-Paoli-Zoncada, della quale fanno parte: Annibale Ninchi, Cele Abba, Giulio Paoli, Luigi Zoncada, Lina e Gina Paoli, Elda Dardelli, Gastone Ciapini e altri noti attori. La Compagnia annuncia una novità: « Don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia suo scudiero », di Pio De Flavis, e, tra le riprese: « L'onore » di Sudermann, « Glauco » di Morselli, « Come le foglie » di Giacosa, « Il beffardo » di Berrini, « La Cena delle beffe » di Benelli. L'esordio avverrà con « L'onore » di Sudermann. Saranno mantenuti i prezzi popolari.

## RADIO

### ITALIA

#### Sabato 3 Agosto

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (Metri 420,8 - 491,8 - 263,2): Ore 19,15: Programma di canzoni — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno (Soltanto m. 420,8 e 491,8): 20,30: « Il capufficio », un atto radiofonico di Cesare Cavallotti (Novità). Recitano A. Silvani, L. Grossoli, G. Valpreda, O. Marchesini. [illegible] — 21,10: Programma di musiche brillanti — 22,10: Conversazione di Michele Galdieri: « Varietà d'estate » — 22,20: Concerto del soprano Paola Della Torre [illegible]

[illegible]

Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - PRIMO GRUPPO (onde m. 263,2, 420,8, 491,8). Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,20: Prima parte del concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali: 1. Beethoven: « Coriolano », introduzione; 2. Mussorgsky: « Una notte sul Monte Calvo »; 3. Strauss: « Don Giovanni », poema sinfonico — 13: S. Orario — Giorn. Radio — 13,15: Seconda parte del concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali: 1. Rossini: « L'italiana in Algeri », introduzione dell'opera; 2. Catalani: « Loreley », danza delle ondine; 3. a) Giordano: « Fedora », intermezzo, b) Mascagni: « Cavalleria rusticana », intermezzo; 4. Puccini: a) « Manon Lescaut », intermezzo, b) « Le Villi », La leggenda; 5. Verdi: « La forza del destino », introduzione dell'opera — 14: Eventuali notizie di Giorn. Radio — 14,15-14,55: Radio Igea.

SECONDO GRUPPO (onde m. 221,1, 230,2): Ore 12: Trio Chesi Zanardelli Cessone: 1. Beethoven: « Allegro e Adagio cantabile », dal « Trio in do minore »; 2. D'Ambrosio: « Serenata »; 3. Gliese: « Lamento di Federico », dall'opera « L'arlesiana »; 4. Mariotti: « Pavana dogale »; 5. Grieg: « Minuetto » dalla « Sonata in la minore » — 12,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. E. Arlandi — 13: Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero (v.p.p.) — 13,15: Programma di musica varia diretto dal m. Cesare Gallino: 1. Albanese: « Gli allegri orchestrali »; 2. Candiolo: « Ventaglio giapponese »; 3. Byrqdum: « Serenata »; 4. Amadei: « Valzer nostalgico e danza russa »; 5. Lehar: « Rimbo viennese »; 6. Ghislanzoni: « Intermezzo antico »; 7. Strauss: « Rondini d'Austria »; 8. Castaldi: « Tarantella »; 9. Russo: « Giorno di festa »; 10. Nocuber: « Navarrese »; 11. Lehar: « Coro degli zingari », dall'operetta « Fraquita »; 12. Brogi: « Bacco in Toscana », coro dei vendemmiatori; 13. Amadei: « Bambola giapponese »; 14. Strauss: « La leggenda della foresta viennese ». — Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica — (14): G. Radio — 14,45: Scena interpretata dal duo comico Del Duca Valentino — 16: Orchestra diretta dal m. Angelini: 1. Giuliani: « Aquile d'oro »; 2. Calandrini: « Ti ricordi bambina »; 3. Marazzi: « Rivoluta »; 4. Greppi-Qualtrini: « Nel mio cuore »; 5. Manzoni: « Nubi di fumo »; 6. Bernasconi: « Canzone al vento »; 7. Celani: « Arabesca »; 8. Tarroni: « Desiderio d'amore »; 9. Mascheroni: « Ferrati di gioventù » — 15,30-16: I racconti del signor Meta: « Annunci matrimoniali » e « La moglie all'americana ».

PROGRAMMA MERIDIANO (onde metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8): Ore 17: S. Orario - Eventuali notizie di Giorn. Radio — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate: « Rassegna » di G. Ansaldo — « Notizie di casa » — Programma vario — 18,10-18,25: Notiziario dall'Interno — 18,45-19,15: Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI: (Onde metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 19,10: Programma di musica varia: 1. Consiglio: « Accampamento di dubat »; 2. Gasparini: « Gavotta »; 3. Bormioli: « Gitana »; 4. Gallaciani: « Andante espressivo »; 5. Billi: « Sogno malinconico »; 6. Angelo: « Piccolo scherzo »; 7. Castagnoli: « Serenata fiorentina »; 8. Cirenei: « Castaldelpiano », marcia. — 19,40: Notizie sportive — 20: S. Orario - G. Radio - Commenti ai fatti del giorno.

PRIMO GRUPPO (Soltanto m. 420,8 e 491,8): Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: « La traviata », opera in 3 atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Magda Olivero, Giovanni Malipiero, Enzo Mascherini, Direttore M. Antonino Votto. - Negli intervalli: 1. Cronache del libro; Ecc. Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: « Letteratura narrativa »; 2. Notiziario — 23: G. Radio — 23,10-24: Musiche per orchestra dirette dal m. E. Arlandi: 1. Suppè: « Cavalleria leggera », introduzione dell'opera; 2. [illegible]

[illegible] — 19,40: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20,30: Notiziario in lingua francese — 21: Giornale radio in lingua araba.

POSTA RADIO — Edoardo S., Pavia - Seguite le norme del accennate e attendete, una senza eccessiva impazienza. — S. D., Verona. - [illegible] ... Non conosciamo « Il Santo ».

## Per... lavorare meglio accende la luce ma è scoperto e arrestato

Como, sabato sera.

Diotti Carlo di Stefano, nato a Chiasso e residente ad Appiano Gentile, circolava da tempo nella nostra città con intenzioni tutt'altro che oneste. Egli prendeva di mira il laboratorio di marmista di Brenna Luigi sito in via Zezio 69, e nelle notti del 22, 24 e 25 giugno scorso, scavalcando un muro, penetrava nel magazzino dal quale asportava tre chilogrammi di piombo, 50 spranghe e qualche altro oggetto. Volendo ancora ripetere... l'operazione il Diotti ritornava, di notte, sul luogo e... per comodità di lavoro, accendeva anche la luce elettrica.

Fu così che alcuni passanti, vista la luce, scoprirono il Diotti affidandolo alla giustizia. Il Diotti è così comparso, in istato di arresto, davanti al nostro Tribunale. Il Collegio ha condannato il Diotti ad anni uno ed un mese di reclusione e alla multa di L. 1300.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

# *Profumo di rose*

Agile snella elegante in ogni gesto, non pare davvero che essa rimanga tutto il giorno curva su gravi volumi di scienza medica. Da quando si è iscritta all'università ha disertato i campi sportivi e le piscine per non occuparsi che degli studi. Per indurla ad ascoltarle o a rispondere le amiche devono inventare qualche disturbo, un po' di tosse, una semplice emicrania. Allora soltanto il suo bel volto regolare sempre chiuso si spiana, s'anima e sorride con una bontà premurosa. Le persone sane, compresi gli audaci ragazzi che la corteggiano, non la interessano. Leda ha puntato con tutte le sue forze verso una mèta precisa: diventare una grande dottoressa in medicina.

— E il marito? — le chiedono le compagne sogghignando.

— Non ci penso neppure.

Finiti gli esami del primo anno frequenta un corso accelerato per crocerossine ed è finalmente ammessa ad assistere i feriti dell'Ospedale Militare. Vestita di bianco, la chioma bionda nascosta nei veli, si muove leggera e premurosa fra i lettini di ferro, porgendo con alacre precisione all'ufficiale medico le bende il cotone i disinfettanti, senza sorridere, la bocca suggellata da una gravità attenta, gli occhi illuminati da una serenità professionale. Tra i feriti, anche fra i più giovani e sbarazzini, nessuno osa scherzare con lei, ma tutti preferiscono farsi medicare dalle sue mani, così morbide nel fasciare un arto, così rapide nell'immergere senza dolore l'ago dell'iniezione. Finora non s'è occupata che dei loro mali. I pazienti non avevano viso nè voce. Ma stasera, mentre siede sulla terrazza a godersi il fresco con un volume d'anatomia sulle ginocchia, s'accorge di non seguire il senso delle parole, perchè le guizza nella fantasia qualche cosa di nuovo: un nome maschile, un profilo maschile. E' Rino Borromei, il tenente degli alpini a cui il chirurgo ha estratto oggi dalla gamba una grossa scheggia di granata. Durante l'operazione egli ha continuato a fumar sigarette in silenzio e ha detto poi con voce fermissima: voglio conservare la scheggia per ricordo.

— Che uomo! — medita Leda lasciando cadere il libro. — Da solo ha conquistato un fortino lanciando bombe a mano attraverso le feritoie ed è rimasto ferito mentre i nemici superstiti ne uscivano con le mani alzate. Poi li ha tenuti sotto la minaccia della sua rivoltella fino all'arrivo della pattuglia che li ha presi in consegna. Medaglia d'argento al valore. Ed è anche un bellissimo giovane e parla con una cortesia altera, di razza. Forse discende da una grande famiglia: si chiama Borromei. Se dovessi sposarmi...

Leda frena il pensiero. Non vuole limitare il suo sogno. Egli non l'ha mai guardata, forse non la vede neppure mentre lo cura. Legge e fuma. Continuerà a leggere giornali e a fumar sigarette, finchè guarito potrà partire in licenza.

Siamo ormai alla vigilia di quel giorno temuto e Leda si sente morire di tristezza e di passione. Ma come fargli comprendere che l'ama? E' l'ultimo pomeriggio e dopo una breve pioggia il vespero indora il giardino dell'ospedale dove il tenente Borromei riposa sulla sedia a sdraio ad occhi socchiusi. A pochi passi una fanciulla piccola e bruna di cui Leda non conosce il nome aspetta paziente come ogni giorno il fratello ferito. A Leda balena un'idea audace, una scenetta da film. Si toglie dal capo i veli da crocerossina, s'avvolge nel suo chiaro impermeabile e si pone sugli occhi due larghe lenti nere. Così mascherata si accosta alla ragazza: — Vostro fratello arriverà fra dieci minuti. Lo stanno medicando.

— Grazie signorina. Siete molto gentile. — Così s'inizia fra di loro una conversazione leggera e un po' maldicente ove passano le figure più note o più interessanti dell'ospedale.

— E c'è anche un romanzo d'amore — racconta Leda alzando d'un tratto la voce e fissando attraverso le lenti scure il volto del tenente Borromei. — Una crocerossina si è innamorata di un ferito. Tutti se ne sono accorti.

— E lui?

Leda lo vede aprire gli occhi e alzare il capo come in ascolto. E prosegue con una risatina che vorrebbe sembrare ironica: — Lui ha l'aria orgogliosa e non ha capito nulla. E' rimasto assolutamente estraneo. Forse ama un'altra, oppure questa non gli piace...

— Perchè? E' brutta? Chi sono i protagonisti?

— L'uomo orgoglioso è il tenente Rino Borromei — declama Leda con voce squillante. — E l'innamorata infelice è la signorina Leda. Arrivederci!

Poi fugge rapida verso l'uscita, si toglie le lenti sospirando, s'avvia alla sua casa lontana e sente imperioso il bisogno di oziare, distesa tra i fiori di quella terrazza che l'accoglie nelle sue ore di malinconico desiderio. Non esce per due giorni tanto si sente sola e disillusa. Poi si riscuote vibrante d'ira amara: — Credevo di diventare una grande medichessa e il mio primo sospiro d'amore mi dà l'idiozia!

Oggi è invitata da Irma, una sua compagna intelligente e scettica che le ha telefonato con insistenza chiamandola a sè. Mentre se ne va per la via assolata, un'ombra grigia la segue. E' un'automobile silenziosa dove siede tutto solo un signore in abito borghese che la osserva di sottecchi tenendo lo stesso cammino. — Che noia! Come liberarsi di questo seccatore? — La macchina balza avanti di alcuni metri e ne scende un giovine elegante che le viene incontro zoppicando leggermente.

— Dio! Il tenente Borromei! — Leda s'impietrisce sbalordita sul marciapiede, pallida di [illegible].

— Signorina, io devo ringraziarvi delle vostre cure amorevoli e sapienti che ricorderò sempre. Siete sola? Non vorreste dedicarmi un'ora di questo pomeriggio?

Leda, sempre così sicura, risponde con una perplessità intimidita: — Certo. Ma ho... ma avrei un appuntamento con...

— Con la vostra amica Irma. L'ho pregata io stesso di telefonarvi. Un piccolo stratagemma da innamorato, come quello delle vostre lenti scure. Mi perdonate? Salite, vi prego, nella mia vettura. Passeggeremo e parleremo di noi...

Leda trova sul sedile un grande fascio di rose che si pone sulle ginocchia per prendere posto accanto al suo amore. Come sono profumate quelle rose...

**Livio Moltesi**

## Il nuovo volto della Grecia

**Le riforme introdotte nel Paese rievocate nel quarto annuale del regime di Metaxas**

Atene, sabato sera.

Il popolo greco festeggia in questi giorni il quarto annuale dell'avvento del regime totalitario del generale Metaxas. La Grecia non ha dimenticato in quale marasma l'avevano condotta le continue lotte dei partiti preoccupati solo dei rispettivi profitti a danno dei veri interessi della nazione e non dimentica come il generale Metaxas sia intervenuto per salvare il Paese dalla catastrofe.

Stroncate innanzitutto le conventicole dei politicanti, Metaxas avviò il popolo greco verso la sua rinascita, si preoccupò prima di ogni altra cosa della difesa e sicurezza della nazione riorganizzando l'esercito e provvedendo alla maggior sicurezza del suo armamento. Risanato il bilancio, il governo di Metaxas ha iniziato la realizzazione di un piano di lavori pubblici di vasta portata mediante i quali riusciva quasi completamente debellare la disoccupazione, ha favorito l'agricoltura determinando una intensificazione della produzione e un aumento delle esportazioni.

Nel campo della politica sociale il Governo di Metaxas ha dato sviluppo al sistema delle associazioni sociali, ha adottato provvedimenti assistenziali in favore della maternità e ha tutelati i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori mediante contratti collettivi creando anche i «focolari operai», che riproducono i Dopolavoro italiani. Esso ha proceduto infine a una riforma del C. C. e di quello di procedura penale.

*(Stefani).*

## Roosevelt insiste nel volere la coscrizione obbligatoria nonostante l'opposizione generale

Washington, sabato mattino.

Il Segretario generale del Congresso della Gioventù americana, davanti alla Commissione militare della Camera, ha attaccato lo schema di legge sulla coscrizione obbligatoria che egli definisce un «insulto per la gioventù americana».

L'ex Ministro della Guerra, Woodring, ha inviato a sua volta una lettera al sen. Vandenberg, con la quale approva l'atteggiamento di opposizione alla coscrizione obbligatoria fino a che il sistema degli arruolamenti volontari non si sarà dimostrato un completo fallimento.

Anche la convenzione della potente Unione dei lavoratori della industria automobilistica ha votato unanimemente una risoluzione contro alla istituzione del servizio militare obbligatorio.

Nonostante tutto ciò e malgrado le forti correnti che si sono dichiarate in tutto il Paese contrarie alla coscrizione obbligatoria, Roosevelt, senza tener conto che ciò potrebbe mettere in pericolo, secondo alcuni, la sua terza rielezione, ha dichiarato, durante la conferenza colla stampa, di essere nettamente favorevole al servizio militare obbligatorio, considerandolo come essenziale per una adeguata difesa della Nazione americana.

## Opuscoli antisemiti distribuiti a Londra

**Il Gran Rabbino protesta**

San Sebastiano, sabato sera.

Notizie da Londra dicono che numerosi opuscoli di propaganda antisemita, accusanti gli ebrei di essere i responsabili di questa guerra, sono stati distribuiti nei quartieri popolari di Londra.

Il Gran Rabbino si è recato dal Ministro dell'Interno per avvertirlo che questa propaganda potrebbe condurre ad un conflitto di razze, mettendo inoltre in evidenza il pericolo derivante dalla crescente ostilità di gran parte della popolazione britannica contro gli ebrei e facendo notare che tutto ciò è in contrasto con la politica dell'attuale Governo britannico.

*(D. N. B.)*

# Inghilterra: 60 invasioni in 700 anni

*L'inespugnabilità delle isole britanniche, che gli inglesi, con la loro sola presunzione, hanno sempre strombazzata, è crollata come un castello di carta. Le armi e gli aeroplani da bombardamento tedeschi hanno distrutto questa menzogna. Nel corso dei secoli le isole britanniche sono state ripetutamente attaccate con successo ed occupate. Dalla conquista dei Romani, sotto Giulio Cesare, fino allo sbarco di Guglielmo il Conquistatore, nell'anno 1066, le isole britanniche hanno subito tutta una serie di invasioni, ad opera degli Angli, dei Sassoni, dei Vichinghi e dei Danesi. Dal 1066 fino alla fine del diciottesimo secolo la storia registra, come mostra la nostra carta, 60 attacchi nemici contro le isole, che minacciarono il dominio inglese e più volte ebbero per conseguenza il mutamento del governo. In queste azioni sono in prima fila i Francesi che, in sette secoli, misero piede in territorio inglese venti volte. Per ben ventidue volte Spagnoli e Olandesi visitarono le isole britanniche, saccheggiando ed incendiando. Nel 1778 gli Stati Uniti d'America inviarono il loro ammiraglio Paul Jones il quale, con un brigantino armato di venti cannoni, apparve davanti a Whitehaven, sbarcò coi suoi marinai, distrusse i cannoni inglesi che vi si trovavano ed incendiò diversi bastimenti inglesi che erano nel porto. Nulla ha mai ossessionato tanto l'Inghilterra quanto l'occupazione da parte di una grande Potenza delle coste che stanno di fronte alle sue isole. Così è accaduto al tempo del dominio spagnolo in Olanda. Questa è stata la causa dell'odio implacabile contro Napoleone, come è la causa — oggi — del terrore inglese di fronte all'espansione della Germania. «Non ci sono più isole»: l'Inghilterra conoscerà in tutta l'estensione del loro significato la verità di queste parole.*

*Lo scontro fra "ausiliari,, nell'Oceano*

# Disperata fuga dell'"Alcantara,, per salvarsi dall'affondamento

## Il racconto di un marinaio ferito - La precisione di tiro degli artiglieri germanici ha compromesso fin dagli inizi la resistenza dei marinai britannici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Rio de Janeiro, sabato matt.

*La questione diplomatica creatasi con l'arrivo in questo porto dell'incrociatore ausiliario inglese Alcantara viene diffusamente trattata dai giornali locali, i quali mettono in rilievo come il precedente del Graf von Spee debba servire di norma per il comportamento delle autorità nei confronti della nave rifugiata. In altre parole si nega fin da questo momento la possibilità di un lungo soggiorno della nave inglese nelle acque territoriali brasiliane.*

### Le avarie subite

*Al di fuori di queste considerazioni sta il fatto che, malgrado l'Ambasciatore britannico abbia detto che alla nave occorrono da 24 a 36 ore per la riparazione dei danni subiti, si crede che un tale termine non possa essere sufficiente per rimediare ai guasti toccati all'Alcantara durante il furioso combattimento.*

*Già si è detto come la nave abbia ricevuto alcuni colpi al di sotto del limite di galleggiamento, così da trovarsi con delle vie d'acqua che le hanno fatto imbarcare centinaia di tonnellate di liquido. La nave è infatti sbandata sulla sinistra e poggia sulla poppa, mentre la prora si alza sul livello del mare. E' soltanto grazie alla chiusura di alcuni compartimenti stagni che si è evitato l'affondamento dell'unità.*

*Neppure ora le falle hanno potuto essere chiuse, in quanto coloro i quali hanno potuto avvicinare la nave hanno riferito che le pompe di prosciugamento sono continuamente tenute in azione, e, ciò nonostante, l'equipaggio non riesce ad alleggerire lo scafo dalla non voluta zavorra.*

*Sono stati sbarcati, intanto, i feriti che hanno trovato ricovero negli ospedali della città. Malgrado l'ordine di isolamento, qualcuno di questi uomini ha potuto parlare con estranei e si ha un primo racconto degli avvenimenti che hanno determinato le avarie dell'Alcantara.*

*La nave inglese procedeva nell'Atlantico Meridionale per andare incontro ad un convoglio mercantile che avrebbe dovuto scortare verso l'Europa. Ad un tratto avvenne l'incontro con l'incrociatore ausiliario germanico.*

*«La disgrazia nostra fu — racconta uno dei feriti — che la Alcantara, per il suo tonnellaggio, è stata più facilmente visibile al nemico di quanto esso fosse per noi. Non posso dire quale fosse la nave che ci trovavamo di fronte, poichè dal mio posto di combattimento non ebbi agio di osservarne la sagoma e le linee caratteristiche. Certo si è che, mentre appena noi potevamo scorgere l'avversario, questo già ci aveva inquadrato con il tiro della sua artiglieria. Il primo proiettile che colpì la nave ci portò via un fumaiolo, provocando un principio d'incendio e grave disagio a bordo. Le squadre contro il fuoco dovettero intervenire, lavorando con le maschere antigas, poichè il fumo delle caldaie, non più guidato dal fumaiolo, ci investiva in pieno, rendendo l'atmosfera irrespirabile.*

### Pioggia di colpi

*«Come è noto, in mare, chi prende il primo colpo deve mettere al suo passivo una alta percentuale di probabilità di perdere la battaglia; questo perchè — come proprio accadde a noi — i servizi si disorganizzano e le possibilità di offesa e di difesa diminuiscono in modo impressionante.*

*«Impediti dalla densa nube di fumo che si rovesciava sui ponti i nostri cannonieri e i telemetristi si trovarono ben presto in condizione di inferiorità nei confronti dell'avversario. Questi aveva troppo buon gioco contro di noi e continuava a martellarci di colpi.*

*«Il ponte fu spezzato varie volte dalle schegge di granata che tagliavano le lamiere come se fossero di carta; il comandante vide fin da principio la quasi impossibilità di sostenere un duello in condizioni di parità; dovette quindi cercare uno scampo nella fuga.*

### In salvo

*«Alle macchine fu dato ordine di richiedere il massimo possibile dagli apparati motori; ciò mentre uno dei carbonili era stato colpito e invaso dal fumo dell'esplosione e di un nuovo incendio che bisognava combattere. Le turbine intanto stavano chiedendo il massimo di vapore per il funzionamento e vi era il pericolo che la pressione scoppiasse nelle caldaie; allora si attuò quel disperato piano che in marina si usa dire «bruciare la nave per farla correre». Tutto quanto vi era di legno fu gettato nei forni, pure di poter fare presto.*

*«Riuscimmo a prendere caccia, cioè a staccarci dal nemico e costringerlo all'inseguimento.*

*«Zi-zagando, allo scopo di rendere meno facile la punteria del nemico, dirigemmo sull'estuario, sospirando il momento in cui le acque territoriali ci avrebbero protetti da l'offesa dell'avversario.*

*«Eravamo quasi al limite di sicurezza quando ancora un colpo giunse sull'Alcantara; fu quello che per poco non decise la nostra sorte. La granata scoppiò in acqua, al di sotto della linea di galleggiamento, a pochi metri dalla poppa estrema del bastimento. Sentimmo da tutta la nave lo schianto delle lamiere e tosto un appesantimento a poppavia.*

*«Fu soltanto il fatto che ormai ci trovavamo in acque neutrali che ci salvò. In quelle condizioni non avremmo certamente potuto reggere all'andatura imposta e, qualora il nemico si fosse avvicinato la sorte dell'Alcantara era segnata».*

*Sulla azione di guerra della sconosciuta nave germanica non si è potuto conoscere altro; sembra che si tratti di un piccolo vapore, dotato di buona velocità e di grande autonomia, dislocato dal Comando Supremo del Reich in queste acque per la guerra al traffico.*

*Coloro i quali sono stati a bordo dell'Alcantara assicurano che i proiettili che hanno colpito la nave dimostrano il buon armamento da parte avversaria; e, soprattutto, una precisione di tiro impressionante.*

*Come si è detto, il bastimento inglese si trova in gravissima difficoltà per riprendere il mare; a giudizio degli esperti esso dovrebbe entrare in cantiere per un periodo assai lungo di riparazione; il che vuol dire l'internamento.*

## 1300 imbarcazioni giapponesi distrutte da una mareggiata

Tokio, sabato sera.

Una gigantesca mareggiata ha devastato ieri mattina le coste occidentali dell'isola di Kokkaido, la più nordica delle quattro isole giapponesi. I danni arrecati non sono ancora stati accertati; solo si è saputo che milletrecento fra battelli e velieri hanno rotto gli ormeggi e sono andati distrutti. Circa le vittime, pel momento non si fanno che supposizioni, le quali peraltro, indicherebbero che esse sarebbero numerosissime. La mareggiata, che ha persino raggiunto l'altezza delle case, è stata preceduta da un tremolio simile al terremoto.

Otto su otto

# L'infallibile tiro dei cannonieri tedeschi contro gli aerei britannici

**La difesa contraerea germanica grandemente potenziata con il materiale di preda bellica**

## Oltre 1200 aerei già abbattuti

Berlino, sabato sera.

La disgraziata fine toccata agli otto bombardieri inglesi tipo «Bristol-Blenheim», che, avendo tentato di attaccare un campo germanico presso Cherbourg sono stati tutti abbattuti; porta all'attualità la grande efficienza della difesa operata dai germanici con stretta collaborazione fra cacciatori del cielo e artiglieri. Questi ultimi hanno infatti ieri fatto la parte del leone, segnando ben cinque vittorie.

### Cifre

La grande importanza militare della difesa contraerea germanica, la sua organizzazione e le sue caratteristiche tecniche sono anzi oggetto di un interessante rapporto che è stato messo a disposizione del *D. N. B.* dalle autorità militari competenti.

Il rapporto rileva che la difesa contro gli aerei da bombardamento nemici mediante gli apparecchi da caccia è e sarà sempre la più importante, malgrado ciò, nel corso di undici mesi di guerra la difesa contraerea germanica ha potuto riportare successi veramente straordinari; essa, inoltre, ha fatto magnifiche prove anche nei combattimenti terrestri.

Sono infatti i cannoni della D. C. A. tedesca che hanno distrutto 402 carri armati nemici, affondato dieci navi, danneggiandone gravemente altre dieci. Il compito principale della D. C. A. è però sempre quello di impedire i voli nemici sul territorio del Reich e sui territori posti sotto la protezione del Reich.

Dall'inizio della guerra la difesa contraerea germanica è riuscita ad abbattere 1250 apparecchi, di cui 1071 durante le sole sei settimane che vanno dal 10 maggio al 24 luglio, in Olanda, in Belgio e in Francia.

E questi risultati sono stati spesso ottenuti in condizioni, che costringevano i serventi delle batterie, a difendersi contemporaneamente anche dai nemici che li attaccavano al suolo, carri d'assalto o unità di fanteria. Inoltre le posizioni della difesa contraerea si trovavano spesso sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica e spesso erano più avanzate di quelle della stessa fanteria.

Il *D. N. B.* illustra poi l'organizzazione della D. C. A. e della protezione del territorio germanico contro le incursioni di aerei. Rileva che i compiti dell'artiglieria contraerea sono stati sensibilmente aumentati dopo l'occupazione della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Belgio e di una vasta parte della Francia.

### Dalla Polonia alla Francia

Alla domanda se gli effettivi dell'artiglieria contraerea germanica siano sufficienti per far fronte a questi compiti, il *D. N. B.* afferma che bisogna tener conto che le truppe germaniche si sono impadronite in Polonia prima e poi specialmente nel Belgio e nella Francia, di un gran numero di pezzi con moltissime munizioni e che ciò è avvenuto pure in Norvegia e in Olanda. Questi pezzi, ora, sono adoperati dagli artiglieri tedeschi.

Si può dire che oggi, nell'Europa occidentale tutti gli stabilimenti e le organizzazioni aventi importanza vitale, specialmente le industrie, sono protetti nel modo migliore dalla D. C. A. E' fuori dubbio che i risultati notevolissimi ottenuti dal tiro della difesa contraerea germanica, rendono difficilissime le incursioni aeree degli inglesi, ciò che è stato ufficialmente riconosciuto dallo stesso Churchill, il quale ha dovuto dichiarare che gli apparecchi britannici sono costretti a volare a grandissima altezza dati i rischi che altrimenti correrebbero per i tiri della D. C. A. tedesca.

## La Confederazione Commercianti per il blocco dei prezzi

Roma, sabato sera.

Il consigliere nazionale Agnino, reggente la C. F. Commercianti, ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni nazionale e provinciali sull'importanza delle disposizioni contenute nel decreto di blocco dei prezzi delle merci e servizi. Dopo avere illustrato il particolare significato delle direttive ministeriali, ispirate a superiori ragioni di interesse nazionale, il Cons. naz. Agnino ha impartito precise istruzioni perchè il decreto di blocco abbia la più rigorosa e continuativa applicazione.

Deve essere pertanto svolta una intensa continua e capillare azione di propaganda e persuasione fra i commercianti, sia a mezzo di riunioni, sia attraverso la stampa sia con contatti singoli perchè

1) ogni commerciante si persuada che in nessun caso e per nessuna ragione può aumentare i prezzi stabiliti e sappia che qualsiasi violazione sarà punita con le più severe sanzioni dall'organizzazione sindacale;

2) i commercianti rifiutino in qualsiasi caso di acquistare a prezzi superiori a quelli stabiliti; chi compera a prezzi superiori si fa complice dell'aumento abusivo e rende difficili i rifornimenti ai commercianti disciplinati.

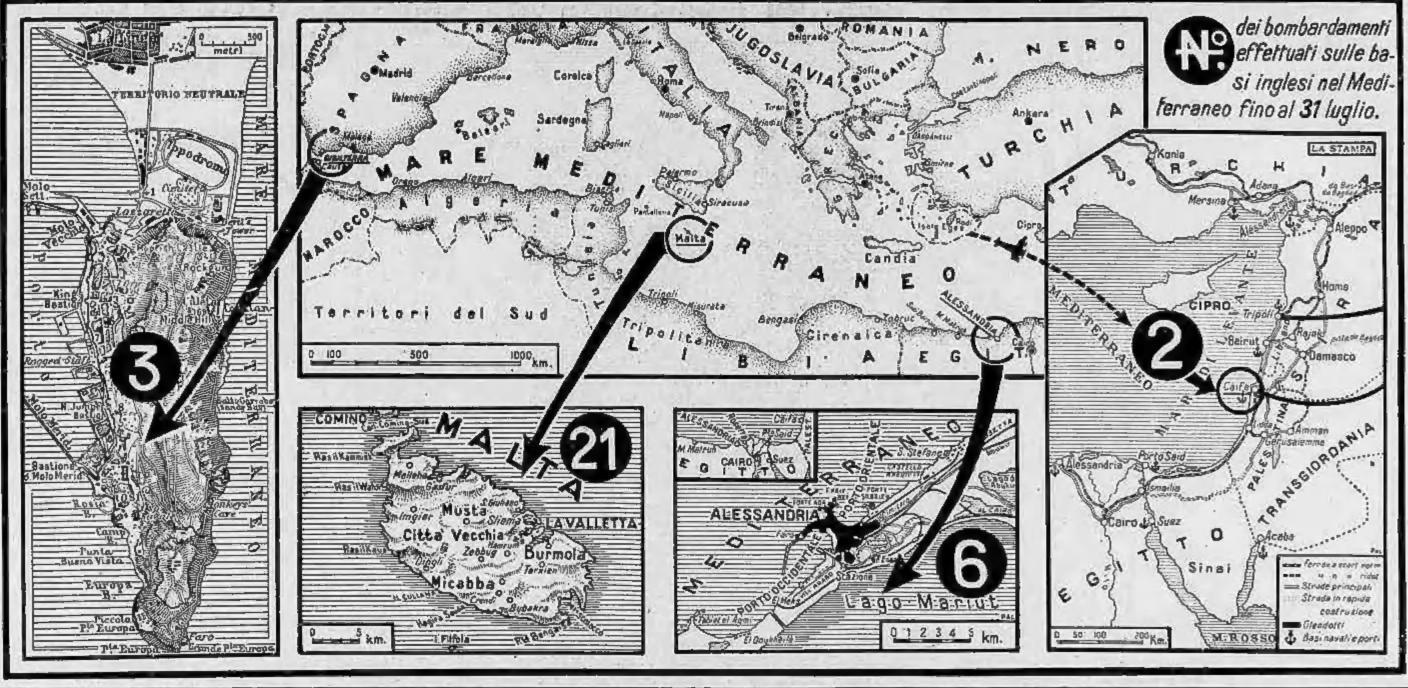
La circolare confederale raccomanda inoltre alle unioni provinciali di far compiere dai funzionari addetti ai sindacati assistiti da esperti delle visite periodiche alle aziende commerciali, sia all'ingrosso che al dettaglio per intensificare l'azione di istruzione di persuasione e di vigilanza e per raccogliere frequenti notizie sull'andamento dei prezzi.

Il reggente la Confederazione richiama infine l'attenzione delle organizzazioni provinciali sulla necessità di intensificare i contatti con i Consigli Provinciali delle Corporazioni e con le autorità locali per segnalare le varie situazioni e gli eventuali tentativi di elusione della legge.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

# Sul Mediterraneo: domina l'aviazione italiana

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

## Vittorie militari e diplomatiche

# Un'altra stretta al blocco dell'Inghilterra

## I rapporti fra Reich e Russia e le loro conseguenze

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

*Il comandante Rollmann, dopo soli tre giorni di assenza, è ritornato in porto. Una sola fiamma, color del fuoco, sventolava sull'antenna del suo sommergibile vittorioso, una fiamma che significava un'unità da guerra affondata.*

*Le cose sono andate così. Giorni or sono il comandante Rollmann era tornato in porto con un ricchissimo bottino di navi affondate allo sbocco del Canale del Nord fra la Scozia e l'Irlanda; e subito i camerati gli avevano detto: «Rollmann, nelle vicinanze della nostra base ronza un maledetto "U. Boot" inglese che nessuno di noi è riuscito ad acciuffare. Perchè non provi tu?».*

### L'impresa

*Rollmann non si è fatto pregare due volte. Ha radunato il suo equipaggio, ha detto che i permessi erano tutti rimandati alla prossima occasione ed ha salpato alla chetichella. Ora è tornato; sullo scafo, da lontano tutti hanno potuto leggere il magnifico bilancio della sua impresa; 74.300 tonnellate affondate oltre un cacciatorpediniere e il sommergibile nemico che gli aveva «consigliato» di andare a pescare.*

*Il comandante Rollmann sta cercando di contendere ai colleghi Prien e Liebe l'ambitissimo primato della maggiore popolarità fra la massa germanica. Se nessuno dimentica il colpo di Prien a Scapa Flow e le 80.000 tonnellate di Liebe, tuttavia in questo momento il favore popolare si rivolge verso il più giovane e più allegro dei comandanti di sommergibile che vanti il Terzo Reich. E lo prova il titolo su tutta la prima pagina che oggi gli dedica il* Voelkischer Beobachter: *«Il grande successo del sottomarino del comandante Rollmann».*

*L'impresa che lo scorso mese è riuscita ai caccia di Stavanger, che abbatterono tutti i componenti di una squadra di dodici bombardieri britannici che avevano tentato una incursione, è stata rinnovata dall'Aviazione germanica nel cielo di Querqueville, sull'estrema punta della penisola di Costentin, dove otto apparecchi inglesi su otto sono stati abbattuti.*

Il campo d'aviazione di Querqueville è situato proprio di fronte alla celebre base navale britannica di Southampton ed è il punto di partenza degli aerei che bloccano implacabilmente questo vitale centro dell'Inghilterra.

*Già parecchie volte gli inglesi avevano tentato di distruggere gli impianti del campo d'aviazione e di rendere inservibile la pista di lancio, senza però riuscire nel loro intento. Questa volta, approfittando del cielo coperto, otto «Blenheim» hanno rinnovato il loro tentativo con esito disastroso. A quota altissima erano in agguato due squadriglie di «M. 109», i vecchi ma sempre validi caccia dell'aviazione germanica, e quando gli inglesi furono vicini al loro obiettivo la battaglia venne immediatamente impegnata.*

*Tre «Blenheim» si buttarono allora in picchiata e, forate le nuvole, cercarono di centrare il campo d'aviazione germanico. Accolti da un infernale fuoco d'artiglieria, gli aviatori britannici non ebbero praticamente il tempo di mirare e di eseguire il lancio. Investiti da tremende raffiche, precipitarono in pochi secondi al suolo, esplodendo con immenso fragore perchè tutte le bombe erano agganciate alla cellula. Che cosa sia accaduto sopra le nuvole è un po' difficile sapere. Da terra si udiva il lacerante urlo dei motori ed il ticchettio delle mitragliatrici: e ogni tanto un apparecchio in fiamme precipitava attraverso le nuvole che impedivano di vedere la battaglia.*

Uno dopo l'altro cinque «Blenheim» precipitavano al suolo e la battaglia di Querqueville era finita senza che dovessero registrarsi perdite nelle file germaniche.

### Attacchi alle fabbriche

*Queste due imprese dominano le cronache di guerra odierne che registrano un'intensa attività dell'aviazione sul cielo e sulla terra inglesi.*

*La fabbrica d'aeroplani di Norwich è stata colpita da parecchie bombe incendiarie e le fiamme stanno continuando ancora la loro opera distruttrice sotto l'occhio compiaciuto dei piloti da ricognizione germanici e tra la probabile disperazione degli inglesi assolutamente impossibilitati a domare l'incendio. E' questa la quinta grande fabbrica di materiale bellico inglese che può considerarsi completamente fuori uso.*

*Mentre tutto il mondo discute come e quando la Germania sferrerà il suo attacco decisivo, le forze armate di Hitler continuano tranquillamente il loro lavoro di demolizione. Lavoro metodico, razionale che aumenta giorno per giorno il vantaggio del Terzo Reich sull'Impero britannico.*

Perchè effettivamente — per quanto Londra voglia sostenere il contrario — il tempo lavora a favore della Germania.

*Le isole della Gran Bretagna sono quasi completamente bloccate e fra poco tempo lo saranno del tutto perchè la catena dei sommergibili tedeschi si va sempre più allungando, mano a mano che entrano in servizio nuove unità (negli ultimi trenta giorni la Germania non ha perduto un solo sottomarino), e presto l'assedio sarà talmente efficace da rendere impossibile la vita alle popolazioni.*

*Le Potenze dell'Asse avranno la vittoria finale: e non vediamo proprio che differenza ci possa essere tra una vittoria colta per assalto e conquista dell'Inghilterra o raggiunta per crollo interno del nostro nemico.*

### In Africa

*L'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista hanno sempre potuto ridersi del blocco britannico: Londra non potrà mai infischiarsi di quello che le impone la Germania coadiuvata splendidamente dall'azione italiana nel Mediterraneo, perchè per Londra — che non ha altre vie di comunicazione che il mare e nessuna possibilità di rifornimenti che non siano fatti attraverso i porti — questa è una storia di vita o di morte.*

*Alla superiorità geografica e strategica del Terzo Reich si aggiunge quella politica e, contingentemente, è il discorso di Molotof che ne fornisce una conferma. Le parole del Commissario sovietico per gli Affari Esteri trovano oggi una grande eco nella stampa germanica che dedica loro degli editoriali. Editoriali nei quali viene ribadito ancora una volta il concetto che ha presieduto al primo accordo fra Mosca e Berlino: le zone d'interessi tedesche e russe sono differenti, perchè quelle germaniche gravitano verso Occidente. Mentre è di comune interesse per i due Paesi la distruzione dell'Inghilterra.*

*Il* Voelkischer Beobachter *pubblica una lunga corrispondenza da Roma intitolata: «La grande prova dell'Impero fascista» nella quale il giornalista Alwens scrive che in Etiopia i lavori di sistemazione interna proseguono regolarmente e che la guerra ha portato solo un lievissimo rallentamento nell'esecuzione delle opere intraprese dal Governo fascista. Il sogno britannico che l'Impero etiopico, tagliato fuori dalla Madrepatria dalla flotta inglese appostata a Suez, crollasse per rivoluzione interna o per esaurimento, si è dimostrato soltanto una utopia. Non solo, ma le popolazioni dell'Etiopia hanno mantenuto la loro fedeltà al Re Imperatore con brillantissime battaglie rapidamente vinte.*

*«Quando si pensi — scrive l'Alwens — che le comunicazioni aeree fra Roma e Addis Abeba funzionano tutti i giorni quasi con assoluta regolarità, si può dedurre che fiasco rappresenti per la Inghilterra il tentativo di tagliare l'Africa Orientale Italiana dal territorio metropolitano».*

*Il giornalista continua dicendo che gli italiani spesso si stupiscono delle cordialissime accoglienze delle quali sono fatti continuamente oggetto nei territori strappati all'Inghilterra; e spiega il contegno delle popolazioni di Cassala, Moiale, Gallabach, Gjezzan, ecc., con la grande fama di valore e di giustizia che gli italiani hanno saputo conquistarsi in pochissimi anni presso tutti gli indigeni dell'Africa.*

*La stampa d'oggi pubblica in grande rilievo il comunicato italiano di ieri e la lunga descrizione del combattimento che ha portato all'affondamento di uno dei più grandi sommergibili britannici.*

**Felice Bellotti**

## La pena di morte ai militari francesi che prestano servizio in Eserciti stranieri

Ginevra, sabato sera.

Il Governo francese — annuncia l'Agenzia *Transocean* — ha radiodiffuso l'ultima diffida diretta agli appartenenti all'esercito francese che attualmente prestano servizio in eserciti stranieri. Il Governo annuncia che d'ora in poi tale attitudine sarà colpita con sentenza di morte. Solo quelli che faranno ritorno in Francia entro il 15 agosto 1940, presentandosi alle autorità, potranno contare su di una qualche indulgenza.

## L'uso del telefono limitato per gli ebrei in Germania

Roma, sabato sera.

L'*United Press* ha da Berlino:

Si apprende che le Poste germaniche hanno inviato una circolare ai cittadini di razza ebraica, invitandoli a dare la disdetta, entro il 31 agosto, ai loro abbonamenti al telefono.

Potranno avere il telefono gli ebrei stranieri, i quali dovranno però ottenere un certificato dal proprio Consolato, gli avvocati e i medici ebrei.

## Schiavismo inglese

Ecco una fotografia documentaria dei sistemi inglesi di colonizzazione. Uno dei molti schiavi tenuti in catena a Cassala dai britannici e liberati dalle nostre truppe. (Telefoto a Stampa Sera).

## In Cassala italiana

# La liberazione degli schiavi

### Preziosa opera di guerra e di organizzazione svolta dalla Polizia Coloniale

Gondar, sabato sera.

*La normale vita civile in Cassala italiana è stata pressochè raggiunta, grazie alla rapida riorganizzazione dei vari servizi e al riordinamento del mercato e del traffico carovaniero.*

*Questa nuova situazione ha creato nelle popolazioni native uno stato di profonda fiducia che si manifesta fra l'altro con l'afflusso quotidiano di nativi agli uffici governativi, i quali si prodigano nell'opera di assistenza che va dal campo politico a quello sanitario.*

*Come già era avvenuto gli anni scorsi nei territori dell'Impero sottoposto al regime negussita, anche a Cassala, subito dopo la conquista, le autorità italiane hanno dovuto affrontare il problema della schiavitù, che si presentava urgente, nonostante che gli inglesi avessero avuto mezzo secolo di tempo per risolverlo.*

*Questo diffuso senso di fiducia per gli italiani tra le popolazioni native non di scarso ed anzi è stato rinsaldato dall'incursione aerea su Cassala di cui ha dato notizia il recente bollettino del nostro Quartier Generale delle Forze Armate, che documenta la rabbiosa reazione britannica alla folgorante conquista italiana del centro sudanese, la cui importanza strategica per le future operazioni è capitale. Collaborano attivamente con gli organi di Governo nell'opera di assistenza e per il mantenimento dell'ordine pubblico a Cassala le forze di polizia dell'A. I., le quali, dopo aver partecipato brillantemente alle operazioni belliche, e segnatamente al fatto d'armi per la conquista della stazione e dei monti di Cassala, hanno impiantato, fin dal 6 luglio, i loro uffici e svolgono una intensa attività non solo di istituto ma anche di carattere militare.*

*Tra l'altro va segnalata la grande efficacia già documentata nel campo tattico dei reparti motorizzati della Polizia Coloniale, i quali hanno dimostrato come anche nella guerra coloniale hanno un prezioso impiego le cosidette «vespe», ossia le motocarrozzette leggere dotate di adeguato armamento automatico che sono state largamente utilizzate dai tedeschi sul fronte occidentale.*

## Lo strano racconto di un giovane egiziano ai Carabinieri di Rovato

Brescia, sabato sera.

Ai Carabinieri di Rovato si presentava ieri tale Francesco Primasic, d'anni 16, di Cairo d'Egitto, in condizioni alquanto pietose, chiedendo di poter raggiungere la città di Gorizia dove da molto tempo lo attendono i nonni paterni. Il Primasic ha raccontato di essere fuggito alcuni giorni fa dalla Colonia elioterapica alpina della provincia di Como e di avere compiuto il percorso di circa 200 chilometri parte a piedi e parte a bordo di autocarri e di carrette, nutrendosi di frutta colte nei campi o di quanto poteva avere dai contadini.

Da Rovato il giovane è stato condotto a Brescia presso il Centro di osservazione dei minorenni, in attesa di accertare le sue condizioni e la veridicità del suo racconto.

Un racconto un po' misterioso

## Affrontato da sconosciuti viene buttato dai bastioni

Milano, sabato sera.

Verso le due di stanotte i vigili del fuoco hanno trasportato all'ospedale con una autolettiga, dopo averlo raccolto nella valletta dei bastioni Garibaldi, il panettiere Artemio Soldi, di 34 anni, alloggiato nell'albergo popolare di via Marco d'Oggiono. Egli aveva lesioni al bacino ed agli arti. Ha narrato che fra il tocco e le due, mentre percorreva i bastioni, era stato affrontato da tre individui che pretendevano del denaro: al suo energico rifiuto, con uno spintone lo avevano fatto precipitare giù dai bastioni dall'altezza di circa quattro metri. Raccolta la grave denuncia, la polizia ha iniziato indagini per tentare di controllarla.

## Violentissimo ciclone nel Dakota

Washington, sabato mattina.

Un breve ma violento ciclone ha colpito la zona di Dawson, nel Dakota settentrionale, causando tre morti e una ventina di feriti. Il vento che soffiava con la velocità di 120 chilometri l'ora, ha raso al suolo molte abitazioni e divelto numerosi alberi.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 3 agosto 1940)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 50 | 68 | 6 | 16 | 89 |
| BARI | 9 | 80 | 69 | 34 | 87 |
| CAGLIARI | 73 | 74 | 9 | 61 | 45 |
| FIRENZE | 66 | 55 | 34 | 89 | 61 |
| GENOVA | 22 | 59 | 88 | 25 | 78 |
| MILANO | 24 | 43 | 27 | 26 | 1 |
| NAPOLI | 45 | 6 | 66 | 88 | 24 |
| PALERMO | 28 | 34 | 69 | 9 | 40 |
| ROMA | 66 | 47 | 81 | 86 | 26 |
| VENEZIA | 15 | 74 | 18 | 56 | 72 |

I BRILLANTI SPARITI

## La truffaldina impresa di un ex-commerciante

Alessandria, sabato sera.

Con rapporto della locale Questura veniva aperto dalla R. Procura procedimento penale a carico del viaggiatore in oreficeria Luigi Accatino, di 43 anni, da Valenza, sotto una duplice accusa. In relazione alla sua attività professionale, l'Accatino era a contatto con l'orefice Benedetto Li Mandri, da Palermo, il quale gli aveva affidato in più riprese nell'autunno scorso brillanti per lire novantamila con l'obbligo di venderli e di rimettergli il relativo ricavato. Il viaggiatore invece, che soleva recarsi sovente in Sicilia per ragioni professionali, abusando delle sue prestazioni d'opera, si appropriava di tali preziosi di cui una buona parte riusciva spacciare senza versare il necessario importo al legittimo proprietario. Nel corso dell'istruttoria si è pure accertato che l'Accatino, quale commerciante dichiarato fallito, aveva omesso di tenere i libri prescritti in commercio e di procedere agli inventari annuali. L'istruttoria si è ora conclusa con il rinvio dell'imputato a giudizio per rispondere di appropriazione indebita aggravata e di bancarotta semplice; il processo è imminente.

## Ebreo alessandrino fermato per offese al Capo del Governo

Alessandria, sabato sera.

Il proprietario terriero Anselmo Foa fu Emilio di 46 anni, residente a Mombello Monferrato, di razza ebraica, è venuto a diverbio col proprio mezzadro Giuseppe Tonin di 27 anni, circa la ripartizione del grano, pronunciando parole offensive contro il Capo del Governo. Il Foa è stato fermato e posto a disposizione del Questore di Alessandria.

## L'improvvisato fabbricante di sapone e le sue disavventure

Valenza, sabato sera.

Un sistema molto spiccio per fabbricare del sapone, escogitava il commerciante Renzo Carpani con banco di vendita al Mercato Coperto di via Lega Lombarda. Procuratosi dello strutto rancido ed inutilizzabile per i lavori di pasticceria, il Carpani, con una formula propria, aggiungeva al grasso delle miscele caustiche e ricavava così una sostanza abbastanza soda che spacciava come sapone in pezzi di circa 550 e 275 grammi. Il colore del prodotto era uno po' diverso dal normale, ma non si sottilizza troppo. Il nuovo sapone era posto sul banco di vendita, senza però che su di esso apparisse il tradizionale bigliettino con segnato il prezzo. La Squadra Annonaria, adocchiato il sapone interrogava il Carpani e per sua stessa ammissione, poteva ricostruire la trafila di produzione e quindi la fabbrica che l'aveva prodotto. Epilogo: tutto il sapone era confiscato ed il Carpani deferito all'autorità giudiziaria per tre reati ben distinti: confezione abusiva di sapone, impiego abusivo di sostanze grasse non autorizzate e vendita clandestina del prodotto. Il bucato si avrà in Pretura.